ANNO XLI — TORINO, *Giovedì 7 Marzo 1907* — NUM. 66

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre:
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 50 20 25 4 50
Estero qualunque destinazione 33 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Reclames* (dopo la firma del gerente), L. 3 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi* centesimi 40 — *Piccoli annunzi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Il ministro Massimini
colpito da apoplessia a Montecitorio.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 6, ore 20.

COME FU COLTO DAL MALORE.

Verso le 15 di oggi l'on. Massimini si recò con la sua vettura del Ministero al Senato e si trattenne pochi minuti a Palazzo Madama, scambiando poche parole con alcuni senatori. Verso le 15,10 l'on. Massimini cominciò a sentirsi male, ma ciò nonostante volle salire in carrozza e farsi condurre a Montecitorio, ove appunto oggi doveva incominciare la discussione del bilancio delle finanze, discussione che egli avrebbe dovuto sostenere. Ma non appena salì in carrozza, in via della Missione, ed entrò dalla piccola porta nella cosidetta sala dei ministri, si lasciò andare su una sedia, vinto dal male. Il suo usciere chiamò subito al soccorso, e subito accorsero gli onorevoli Sanarelli, medico, Colosimo, Brunialti e qualche altro deputato. Sanarelli capì subito che si trattava di grave malore e disse che si doveva immediatamente trasportare l'infermo a casa.

Si cercò di rianimare l'on. Massimini, ma il deliquio da cui era stato preso non gli consentì neanche di bere un poco d'acqua che gli si voleva far prendere. L'on. Massimini fu sollevato di peso, e siccome la sua carrozza era andata via, lo si adagiò su di una vettura di piazza per condurlo in via Due Macelli, alla sua abitazione. L'on. Colosimo pensò subito che sarebbe stato meglio trasportarlo a casa in un *coupé* chiuso, ma eranvi il corpo dell'on. Massimini era quasi inanimato e non si poteva, nè si tentò, di fare questo trasbordo. La carrozza, a grande carriera, si avviò per la via Due Macelli, seguita da un'altra con qualche usciere della Camera. L'on. Massimini fu immediatamente posto a letto e gli vennero prestate le prime cure dall'on. Sanarelli. Pochi minuti dopo, accompagnato dal sotto-segretario agli interni, Facta, l'on. Baccelli si recò a visitare l'infermo.

Massimini lo riconobbe, gli sorrise e gli baciò la mano.

Baccelli lo trovò agitato per non potersi esprimere, pure avendo piena coscienza del male. Baccelli, in seguito a una diagnosi sommaria, ritenne trattarsi di *ictus apoplettiforme* che abbia paralizzato il lato sinistro e le articolazioni. Baccelli però ritenne un buon sintomo il fatto che il malore si sia manifestato gradatamente, senza togliere all'infermo la lucidità di mente. Si riservò per altro ogni prognostico, aspettando che decorrano 24 ore.

L'IMPRESSIONE A MONTECITORIO.

Fu qualche minuto prima che cominciasse la discussione del bilancio delle finanze che si sparse nell'aula la notizia del malore di cui era stato colpito l'on. Massimini. L'on. Marcora, presidente della Camera, tosto informato, abbandonò il seggio presidenziale, facendosi sostituire dal vice-presidente Gorio e si recò ad assumere notizie nei corridoi di Montecitorio, ma l'on. Massimini era già stato trasportato via. Verso le 17 entrò rapidamente nell'aula dalla porta di destra il sottosegretario alle finanze on. Pozzo, che si recò subito al banco dei ministri dove erano Giolitti, Majorana e Cocco-Ortu. L'on. Pozzo ebbe con loro un breve colloquio, in seguito al quale si vide il volto del presidente del Consiglio atteggiarsi a dolorosa stupore. L'onorevole Majorana fece un gesto sconsolato e subito dopo l'on. Pozzo si recò al banco della Presidenza, ove si ripetè questa scena fra lui ed il vice presidente Gorio.

Giolitti lasciò subito il banco del Governo e si recò a visitare l'amico. Lo seguirono poco dopo Cocco-Ortu, Rava e gli altri ministri.

LA VISITA DI GIOLITTI.

Massimini cominciava ad entrare nel periodo di ottenebramento dell'intelligenza ed appena riconobbe il presidente del Consiglio, al quale non riuscì a stringere la mano. Le condizioni del ministro delle finanze sono andate sempre più peggiorando, essendo sopravvenuta la paresi generale degli arti inferiori, l'emiplegia del lato destro, l'emorragia cerebrale e la perdita progressiva della coscienza. E' stato nuovamente chiamato l'on. Baccelli.

La Camera in breve si spopolò. Fu un accorrere di deputati, senatori, amici in casa di Massimini. Tutti manifestavano il più vivo rammarico e piangevano. Tutti facevano i più caldi auguri per l'infermo. Massimini nel disastro di Castel Giubileo rimase gravemente ferito e dovette fare una lunga cura. Due anni or sono cadde malato di una pleurite e subì un'operazione. Stette molto tempo a letto e ne ebbe la nefrite, da cui pareva guarito, quando, alla fine di gennaio, si ammalò di influenza. Da pochi giorni soltanto era ristabilito ed aveva ripreso la sua attività politica.

Nei giorni scorsi agli amici, numerosissimi, diceva di sentirsi un po' debole, ma di star bene.

Massimini ha meno di 50 anni ed è deputato dalla 20ª legislatura.

L'infermo è assopito; lo assistono i dottori on. Sanarelli e Lutrario. Si attende il dottor Ascoli, medico curante, che è stato chiamato d'urgenza. Fra gli intimi che assistono l'infermo vi è il sindaco di Brescia, comm. Orefice, giunto stamane per un affare e che appena avuto notizia del malore corse a casa dell'infermo.

E' stato telegrafato anche agli amici del ministro a Brescia perchè avvertano la mamma e la sorella di Massimini che si trovano in quella città.

DOVE ALLOGGIA MASSIMINI.

Le ultime notizie che si hanno sullo stato dell'on. Massimini sono invariate. L'infermo, che questa sera è più tranquillo, è stato nuovamente visitato da Baccelli. I medici non hanno creduto opportuno di pubblicare questa sera un bollettino, riservandosi di farlo domattina.

Il ministro Massimini abita da circa un anno in casa di una signora tedesca: Carolina vedova Fabi Alpini, in via Due Macelli, 108, al primo piano. Occupa due stanze ammobigliate modestamente. Il ministro conduceva una vita assai regolare. Alla sera riceveva presto e si chiudeva nella sua stanza a lavorare.

Alla porta della casa dove abita è stato posto un registro che si va riempiendo di firme, fra cui si notano Sonnino, Chimirri, De Nava, Morpurgo, Fallatti, Da Cupis, il prefetto di Roma. Il presidente della Camera manda di frequente a chiedere notizie dall'infermo. Ha pure mandato a chiedere notizie il Re.

LE DIAGNOSI DI BADALONI E BACCELLI.

Verso le 17 il ministro Massimini è stato visitato dall'on. dottor Badaloni. La *Tribuna* dice che Badaloni dichiara trattarsi di emiplegia destra con emianestesia determinata da emorragia capsulare sinistra. Le condizioni dell'infermo sono aggravate da nefrite preesistente. L'ammalato è in istato leggermente comatoso. A tratti mostra di avere coscienza, gira gli occhi e li fissa sugli astanti cercando di conoscerli. Al dottor Badaloni, che lo confortava, ha risposto con un leggero movimento delle labbra, come per ringraziarlo del suo interessamento. A quanto riferisce la *Tribuna*, Baccelli ha riscontrato nell'infermo, da lui accuratamente visitato, una emorragia cerebrale che lo avrebbe specialmente colpito dal lato destro, causando immobilità degli arti superiori e inferiori destri; riscontrò inoltre conservazione della coscienza e sensibilità, sebbene il malato sia impossibilitato a fare uso della favella. L'illustre clinico non vuole manifestare giudizio sulle conseguenze del malore; disse soltanto che entro le 24 ore potrà essere determinata una limitazione dell'emorragia e notare qualche sintomo che dia base a sperare nella sorte dell'infermo.

Tutti i giornali, senza distinzione, fanno fervidi voti per la guarigione del ministro.

Nella camera da letto ove giace l'on. Massimini sono rimasti il cav. Bortani ed il commendatore dott. Lutrario, vice-direttore generale della Sanità pubblica al Ministero degli interni.

VISITE DI ALTRI MINISTRI.

Verso le 17, il dottor Ascoli, medico curante dell'on. Massimini, è andato a visitarlo ed è rimasto lungamente al suo capezzale. Il delegato cav. Grazioli ha dato disposizioni per ogni evenienza e per la custodia e la conservazione dei documenti di pertinenza dello Stato. Al portone fu messo di guardia un agente in borghese. In via Due Macelli continua il via vai di uomini politici che vengono a chiedere notizie dell'illustre infermo. Nel pomeriggio l'infermo fu visitato dai ministri Cocco-Ortu e Gianturco, dal sottosegretario Fasce e dal sindaco di Brescia, cavaliere Orefici, giunto a Roma stamane e che poche ore prima aveva avuto un lungo colloquio con l'illustre concittadino così dolorosamente ed improvvisamente colpito.

Si è cercato di far prendere all'on. Massimini qualche cucchiaio di cordiale. Banco firmato il registro anche gli onorevoli Salandra, Morpurgo, Wollemborg, Chimirri, Battelli, Gorio, Marcora, Biancheri. Ha mandato a chiedere notizie l'on. Di Broglio. Lo stato dell'on. Massimini a mezzanotte è sempre grave.

L'infermo è sempre in istato comatoso e si lamenta continuamente, ma non può pronunciare parola alcuna. Conserva però la conoscenza e rifiuta qualsiasi medicina. Nessun pericolo imminente. Lo assistono i dottori Lutrario e d'Ascoli, i quali, a mezzanotte, hanno tenuto un nuovo consulto, presente anche l'on. Ciuffelli.

L'impressione alla Camera.
I precedenti della malattia e la carriera politica

Roma, 6, ore 22.

Come è facile immaginare, stasera a Montecitorio non si parla che del ministro delle finanze, on. Massimini. Il gravissimo caso di lui ha fatto una dolorosissima impressione in tutti indistintamente, perchè egli non ha nemici e gode vive simpatie in tutti i gruppi della Camera.

Le ultime notizie arrivate a Montecitorio alle 20 dovrebbero essere confortanti, perchè l'on. Baccelli, il quale l'ha visitato per la seconda volta, ha dichiarato che le condizioni generali non sono peggiorate e che il cuore funziona regolarmente; ma i deputati medici sono concordi nel dire che non sono possibili le illusioni, trattandosi di uno dei casi più gravi che si possano immaginare. E' anche significativo che Baccelli, il quale nei privati colloqui coi deputati ha fatto una diagnosi tale, da non lasciar concepire speranze di guarigione, non ha voluto redigere il bollettino, riservandosi di redigerlo domattina. Similmente il deputato socialista Badaloni, medico anche lui, concordando con Baccelli e con altri colleghi medici sulla gravità del caso, ha detto che stasera nemmeno lui redigerebbe il bollettino.

L'emorragia cerebrale è gravissima per se stessa, e nell'on. Massimini è aggravata ancor più dalla nefrite e dalla debolissima costituzione organica dell'ammalato. Tutti ricordiamo che egli, tanto delicato, fu vittima del famoso scontro ferroviario di Castel Giubileo del 1900; per tre anni egli ebbe il sistema nervoso talmente scosso, che non poteva accudire alle ordinarie occupazioni; perciò la Società ferroviaria gli pagò l'indennità di centomila franchi. Due anni or sono fu assalito da una fiera pleuro-polmonite; fu necessario fargli una puntura per far uscire dalla pleura una grande quantità di liquido. In questa occasione fu scoperto che era anche affetto da nefrite. Guarito dalla pleuro-polmonite, si sottopose ad uno speciale regime di nutrizione, che non valse a guarirlo dalla nefrite. Avrebbe forse dovuto abbandonare la politica e stare lontano da qualsiasi lavoro. Invece egli, che aveva altre volte rifiutato di entrare in un Ministero, s'indusse ad accettare il portafoglio delle finanze offertogli dall'on. Giolitti l'anno scorso. A differenza di altri Ministeri, e specialmente di quello dell'istruzione, il Ministero delle finanze è ben ordinato e cammina, per così dire da sè; non è quindi necessario che il ministro delle finanze si assoggetti ad una fatica improba.

Ma l'on. Massimini è divenuto ministro delle finanze in un momento in cui c'era molto da fare in quel Ministero: la grossa questione degli agravi, quella degli organici, quella delle concessioni delle acque, l'estinzionismo degli agenti doganali, avrebbero costituito un grave peso per un uomo sano e forte, per un antico ministro già assai versato negli affari finanziari. Immaginiamoci l'effetto prodotto nell'organismo debole e rilassato dell'on. Massimini, il quale per giunta non era mai stato prima d'ora al Governo, nemmeno come sottosegretario di Stato.

Si aggiunga che giusto negli ultimi giorni si era assoggettato ad uno straordinario lavoro per prepararsi alla discussione del bilancio del suo Ministero alla Camera, discussione cominciata proprio oggi, poco dopo che egli era stato assalito dal colpo apoplettico. Rilevo finalmente come poche settimane addietro, quando egli giaceva ammalato di *influenza*, si notò una forte recrudescenza di nefrite. A chi gli raccomandava di usarsi maggiori riguardi, rispose: « A che pro? La mia vita è legata ad un filo debolissimo, che può spezzarsi da un'ora all'altra. »

Triste presentimento!

O.

SENATO DEL REGNO

(Per filo Diretto da Palazzo Madama alla Stampa).

Seduta del 6 marzo.

Roma, 6, ore.

Presidenza Canonico.

La seduta è aperta alle ore 15.

Il PRESIDENTE annunzia che il senatore Adamoli scrive dimettendosi da membro delle varie Commissioni di cui faceva parte. In altra seduta si nomineranno i senatori che dovranno sostituirlo.

Dà poi lettura di un telegramma del sindaco di Bologna, il quale ringrazia il Senato per le onoranze rese al senatore Carducci.

Il Senato discute poi la relazione della Commissione pei decreti registrati con riserva.

Si passa alla discussione del disegno di legge: « Stato degli ufficiali dell'esercito e della marina. »

SANI rileva innanzi tutto che non si può dire essere mancata al progetto di legge la preparazione necessaria, e ne fa rapidamente la storia.

Dice che si tratta di materia importante, e nota come oggi più che mai sia necessario mantenere alto il morale dell'esercito. Egli deve però fare delle osservazioni su alcuni articoli del progetto, dettate dal sentimento di rendere sempre migliore.

Esamina quindi partitamente tutti gli articoli del disegno di legge, proponendo modificazioni, o maggiori spiegazioni.

BONAMICI appoggia diverse proposte del senatore Sani.

DEL MAINO, relatore, e VIGANO', ministro della guerra, rispondono agli oratori precedenti; PRIMERANO, SCIALOIA e SANI fanno osservazioni varie.

Si dichiara chiusa la discussione generale e si passa alla discussione degli articoli.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Si leva la seduta alle ore 18.

Domani seduta alle ore 15.

Per l'Antichità e Belle Arti.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 24:

E' stata distribuita la relazione dell'on. Morelli-Gualtierotti sul disegno di legge per il Consiglio superiore, gli uffici ed il personale delle Antichità e Belle Arti. Morelli-Gualtierotti, riconosciuta la necessità e l'urgenza di questa legge, propone l'approvazione della proposta di legge completandola con l'aggiunta di alcuni articoli per l'istituzione di un Consiglio superiore per l'Antichità e Belle Arti, già inclusi nel disegno di legge: « Per l'Antichità e Belle Arti. » Ma dalla Commissione, che esamina questo disegno di legge, sono stati messi da parte come aventi sede più opportuna nella legge riguardante gli uffici ed il personale delle Belle Arti. Questo Consiglio sostituirà e concentrerà le attribuzioni ora suddivise tra la Giunta superiore di Belle Arti e la Commissione centrale per i monumenti e le opere di antichità e Belle Arti. La Commissione ha introdotto nel disegno di legge delle lievi modificazioni. Così ha determinato meglio le attribuzioni degli ispettori; ha stabilito che i sopraintendenti possono essere scelti anche fra le persone di meritata fama. La relazione conclude raccomandando al ministro dell'istruzione ed al suo successore, che nessuno dei funzionari dell'Amministrazione delle Belle Arti sia distratto dalle sue attribuzioni e debba prestare l'opera sua altrove. Così l'organico proposto sarà sufficiente al fine a cui mira questa legge.

Per la riforma delle avvocature erariali.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

La *Tribuna* annunzia che quanto prima l'onorevole Majorana presenterà un progetto di legge inteso a riformare le avvocature erariali. Il progetto di legge modifica le norme che regolano le avvocature erariali; dà ad esse veste legislativa, che ora in gran parte non hanno; riconosce il principio del concorso come regola fissa per l'ammissione alla carriera dell'avvocatura; equipara poi i gradi di questa con quelli della magistratura e contiene le norme fondamentali di disciplina da applicarsi sotto l'alta vigilanza e responsabilità del ministro e sotto l'immediata direzione dell'avvocato generale erariale. Annessa al progetto è la modificazione degli organici delle avvocature. Coi nuovi organici gli stipendi della carriera dell'avvocatura erariale sono equiparati a quelli proposti per la magistratura, ottenendo così un sensibile miglioramento.

Per la navigazione interna.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la navigazione interna ha oggi continuato la discussione del progetto stesso. Arnaboldi e Mira hanno presentato un ordine del giorno affinchè la Commissione insista perchè il Governo assuma l'impegno formale di provvedere alle spese necessarie per il ripristinamento della navigazione del Po e canali collegati. Tale ordine del giorno diede luogo a dibattito, in seguito al quale venne respinto. Fu invece accettato l'ordine del giorno proposto da Calissano: « La Commissione, riservandosi ogni risoluzione sulla questione di competenza passive dalla spesa e facoltà da attribuirsi al Consorzi, passa all'esame degli articoli. » La discussione degli articoli sarà intrapresa domani.

L'Unione fra i cattolici al Papa

Ci telefonano da Roma, 6, ore 24:

La prima assemblea generale dell'Unione cattolico-sociale tra i cattolici italiani ha risposto con un telegramma alla lettera diretta dal Papa alla Direzione provvisoria dell'Unione. In esso si dice che la lettera pontificia ha recato grande conforto ai delegati convenuti a Bergamo per l'assemblea. Si ringrazia il Santo Padre per essersi degnato di tracciare il programma politico futuro delle iniziative cattoliche, e si assicura che le sapienti direzioni del Santo Padre saranno sempre seguite.

L'Imperatrice madre di Russia di passaggio a Berlino

Berlino, 7, ore 1.

L'Imperatrice madre di Russia è partita oggi per Berlino per recarsi a Londra. L'imperatore Guglielmo si è recato alla stazione per salutare l'Imperatrice e l'ha accompagnata durante il tragitto fra la stazione di Skola e quella di Charlottenburg. *(Matin).*

Il Bilancio delle Finanze
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

(Per filo Diretto da Montecitorio alla Stampa).

Roma, 6, ore.

Seduta del 6 marzo.

La seduta è aperta alle 14.10.

Presidenza del presidente Marcora.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, prega l'on. Nicolò Fulci di differire la sua interrogazione sui fatti di Messina sino a che sia compiuta l'inchiesta già disposta per accertare le cause e le responsabilità di quei fatti, confidando che l'inchiesta sarà esauriente.

FULCI NICOLO' manda un saluto agli studenti, vittime ideali del libero pensiero.

POZZO, sottosegretario alle finanze, fa sapere all'on. Morpurgo che un disegno di legge diretto a sottoporre all'imposta mobiliare, sottraendole a quella dei fabbricati, le forze idrauliche e le costruzioni adibite ad usi di opifici, non solo non risponderebbe ai sani principii economici, ma sconvolgerebbe il sistema tributario dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, e che quando, per l'abolizione del lavoro notturno, il reddito diminuisca di un terzo, si fa luogo alla revisione.

MORPURGO invita il Governo a studiare l'argomento del mutamento dell'imposta, o, quanto meno, di tener conto delle riduzioni di reddito avute se inferiori al terzo.

POZZO assicura gli onorevoli Battaglieri e Papadopoli che fu già approvato dal Consiglio di Stato ed è sottoposto al Consiglio dei ministri il regolamento diretto a migliorare la condizione degli impiegati subalterni demaniali e ad assicurarne la carriera, e che è di imminente presentazione il disegno di legge per l'abolizione dell'aggio, che darà un definitivo assetto a quegli impiegati.

BATTAGLIERI prega il ministro di sbrigare dall'annunciato disegno di legge, che non può essere di sollecita approvazione, i provvedimenti relativi agli impiegati subalterni demaniali.

POZZO nota che notevoli vantaggi deriveranno loro dall'attuazione del regolamento, che è imminente.

POZZO dichiara all'on. Mango che gli avventizi catastali, non essendo funzionari dello Stato, non possono accampare diritti nè per trasferimenti nè per licenziamenti.

MANGO ritiene che, per equità, non possano negarsi agli avventizi catastali quelle retribuzioni e quei compensi che corrispondono al lavoro prestato.

Si approvano senza discussione i disegni di legge: « Per la leva sui nati del 1887 », e « Sulla proroga per l'iscrizione dei segretari comunali alla Cassa di previdenza ».

Si intraprende quindi la discussione del

Bilancio delle Finanze.

Il PRESIDENTE avverte che l'onorevole ministro delle finanze è stato colto da indisposizione, e che perciò l'onorevole ministro del tesoro sosterrà in sua vece la discussione del bilancio.

ARNABOLDI lamenta che la Commissione centrale per le imposte, con deliberazione 31 marzo 1906, abbia voluto considerare urbani i fabbricati che sono complementari alle industrie del cassibile, e li abbia perciò dichiarati soggetti alla tassa, invertendo così, dopo 40 anni, le norme finora adottate. Dimostra come questa deliberazione contrasti in modo insostenibile allo spirito e alla lettera della legge 1865.

Rileva essere tanto più deplorevole questa recrudescenza di fiscalismo, in quanto coincide colle migliorate condizioni del bilancio e colle tendenze a una politica tributaria di sgravi.

LOERO richiama l'attenzione del ministro sulla opportunità di una ostensione, sottoponendolo alla ricchezza mobile, il funzionamento delle latterie sociali.

BERGAMASCO manda innanzi tutto al ministro delle finanze un augurio caldo e sincero *(approvazioni)* di pronto ristabilimento. Nota poi che mai nemmeno nei più tristi tempi della finanza italiana gli agenti delle imposte osarono contorcere, come ora avviene, le leggi tributarie, per infliggere nuovi e più aspri tormenti ai contribuenti. Segnala in particolar modo l'illegale pretesa di sottomettere alla ricchezza mobile i sopraprezzi delle azioni delle Società cooperative, dimostrando come ciò sia in aperta violazione non solo delle consuetudini, sempre osservate, ma anche della legge e del regolamento.

BORCIANI esordisce egli pure augurando un pronto ristabilimento all'onorevole ministro. Osserva poi che i bilanci dovrebbero essere redatti in una forma più chiara ed accessibile, per modo da far comprendere il costo dei singoli servizi.

Osserva che parecchie partite che figurano come entrate e spese effettive sono invece vere e proprie partite di giro.

Esaminando poi gli stanziamenti nei loro complesso, esprime il timore che le spese siano percette in misura troppo scarsa, con grave pregiudizio della sincerità del bilancio. Dichiara ottimo e benemerito il personale dell'Amministrazione finanziaria. Esorta il ministro a migliorare le condizioni ed a sistemare il personale straordinario.

Ma per migliorare le condizioni del personale è indispensabile semplificare le funzioni, abolendo tutte quelle modalità regolamentari, che la pratica dimostrò inutili ed anzi dannose.

Afferma la necessità di migliorare gli stipendi e gli organici, curando però che i funzionari consacrino veramente tutto il tempo d'ufficio alle loro attribuzioni.

Lamenta il numero soverchio delle cause demaniali e la eccessiva percentuale delle cause pendenti.

Vorrebbe meglio coordinate fra loro le pubblicazioni dei vari Ministeri; approva l'aumento delle scorte dei tabacchi esteri, ma raccomanda di non esagerare negli acquisti il sistema della trattativa privata.

Esorta poi il Governo a considerare che il nostro sistema finanziario è tuttora fondato sulla tassazione dei generi di prima necessità, e di considerarlo inoltre che l'avanzo di cui presentemente ci compiacciamo è ottenuto a pregiudizio dei bilanci avvenire.

Afferma perciò la necessità di un'organica, radicale e democratica riforma così nelle entrate come nelle spese. Fra le nuove economie accenna a quelle sulle spese improduttive; fra le nuove maggiori entrate accenna alla avocazione delle assicurazioni allo Stato.

Augura all'Italia un Governo che abbia finalmente il coraggio di porsi decisamente per questa via, che sola può condurre alla rigenerazione economica del Paese.

Auguri per il ministro delle finanze

Il PRESIDENTE, corrispondendo al desiderio della Camera, è dolente di annunciare che la indisposizione dell'on. Massimini è grave. Associandosi al pensiero manifestato da precedenti oratori, esprime i più fervidi voti per la sua pronta guarigione. *(Approvazioni).*

La seduta termina alle ore 18,5.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Roma, 6, ore 18.

La Camera oggi è discretamente popolata.

La prima interrogazione è quella dell'onorevole Fulci Nicolò intorno ai fatti avvenuti domenica scorsa a Messina. Dopo le dichiarazioni del sottosegretario Facta, l'on. Fulci domanda la parola.

Presidente: « La sua interrogazione rimane all'ordine del giorno, poichè il Governo ha promesso di rispondere in merito non appena conoscerà i risultati dell'inchiesta. »

Fulci: « Scusi, onorevole presidente, ma ho diritto di fare una dichiarazione in merito alla risposta del sottosegretario di Stato. »

Presidente: « Allora lei svolge l'interrogazione! »

Fulci: « Rispondo all'on. Facta. » *(Rumori di impazienza)*

Una voce: « Ne presenterai un'altra. »

Presidente, seccato: « E allora risponda! »

L'on. Fulci, soddisfatto della risposta del Governo, riassume i fatti e termina mandando un saluto agli animosi giovani dell'Università di Messina, i quali ai loro feritori (dice l'oratore) lanciavano in volto quel grido fatidico del libero pensiero..... *(Rumori. Voci: Retorica!)*

Fulci: « Non è retorica, perchè quel se non ci fosse ancora in noi quel sentimento che conduce all'unità d'Italia, perchè da noi l'unità si fece al grido del libero pensiero contro l'oscurantismo. » *(Bene! Bravo!)*

L'on. *Battaglieri* svolge la sua interrogazione sulle condizioni degli impiegati subalterni demaniali, e sorge un vivo battibecco fra l'on. Pozzo, il quale sostiene che la questione non è della maggiore urgenza, e l'interrogante, il quale, fra l'approvazione dei colleghi, deplora la non prospere condizioni di tali funzionari retribuiti in alcuni luoghi con 20 o 30 lire al mese, ed insiste sulla necessità di provvedimenti che, mentre rendano regolare il funzionamento del servizio, provvedano ad assicurare condizioni migliori.

Mira interrompe: « Il torto è del Governo, che queste misere condizioni dei suoi funzionari non vuol riconoscere. »

Pozzo rimane un poco sconcertato, e si passa intanto ad un'altra interrogazione dell'on. Squilli, il quale, fra la generale attenzione della Camera, replica a talune dichiarazioni dell'on. Dari in risposta alla sua interrogazione di carattere strettamente locale; ma il sottosegretario dei lavori pubblici, accolte alle parole dell'onorevole interrogante, si alza dicendogli: « E' perfettamente inutile rispondere, quando lei non capisce niente. » *(Esclamazioni di sorpresa e commenti)*

Squilli, rosso in volto, finge di non comprendere l'interruzione dell'on. Dari e vorrebbe replicare, ma il presidente taglia corto.

Alle 15 si inizia la discussione del bilancio delle finanze. Sono presenti al banco del Governo i ministri Giolitti, Majorana, Schanzer, Cocco-Ortu e Gianturco. Manca Massimini che, come già vi ho informati, è stato assalito da un attacco apoplettico.

I giornali tedeschi
continuano a discutere l'articolo di Bannermann

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 7, ore 2.

La Conferenza della pace è sempre più all'ordine del giorno a Berlino. Ieri mattina il professore Schiemann commentava su questa questione nella *Gazzetta della Croce* la maggior parte della sua cronaca politica, e ieri sera l'articolo di fondo del *Berliner Tageblatt* aveva per titolo: « La Conferenza della pace ».

Come c'era da aspettarsi, il prof. Schiemann critica vivamente le idee che il primo ministro inglese Campbell Bannermann ha espresso recentemente in un articolo sulla *Nation*. E' interessante notare che il professore Schiemann, piuttosto che formulare obiezioni nuove, si è accontentato ad un dipresso di rispondere per conto suo a quelle che aveva sollevate sul medesimo argomento un grande giornale parigino della sera *(Temps)*, col quale il professor tedesco si trova raramente d'accordo.

Il *Berliner Tageblatt* non divide l'opinione del professore: « Noi crediamo — dice il *Berliner Tageblatt* — che è assolutamente ingiusto di attribuire a sir Henry Campbell Bannermann disegni nascosti e idee macchiavelliche. Il primo ministro inglese obbedisce a sentimenti nobilissimi e coloro che affermano il contrario non hanno che a considerare quali sono i nemici del ministro.

« Forse che il signor Lee avrebbe combattuto le idee di Campbell Bannermann se avesse potuto credere che esse contribuiranno ad un indebolimento delle forze della Germania? Forse che il *Times* lo avrebbe attaccato in un articolo con tanta violenza, se avesse fiutato nelle parole del ministro le più piccole intenzioni germanofile? In Inghilterra sono i Circoli imperialisti e nazionalisti che attaccano Campbell Bannermann; in Germania sono uomini politici a tendenza nazionalista che secondano nelle loro opere gli imperialisti inglesi.

(Matin).

Clemenceau non vuol pubblicare le carte di Montagnini
Un'interpellanza sulla pubblicazione.

Parigi, 6, ore 23.

Varii organi anticlericali da taluni giorni chiedono, con un carattere piuttosto di intimidazione, al presidente del Consiglio di pubblicare una buona volta tutte le carte sequestrate a monsignor Montagnini. Conversando con il signor Sernet, redattore politico del *Petit Parisien*, Clemenceau avrebbe detto che, malgrado le persistenti richieste della stampa anticlericale, egli non è disposto ad accordare quello che si chiede, perchè non lo può. Tutte le carte sequestrate alla Nunziatura sono nelle mani dell'Autorità giudiziaria e non nelle mani dell'Autorità politica, e per conseguenza solo l'Autorità giudiziaria ne può disporre.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 7, ore 0.

E' probabile che il deputato Gerald presenti al principio della seduta di domani al ministro degli affari esteri l'interrogazione che era stata annunciata circa l'affare Montagnini. L'interrogazione del deputato Gerald contempla unicamente le indiscrezioni che sarebbero state commesse al Ministero degli affari esteri a profitto del Vaticano. Essa conta di lasciare fuori discussione le carte di monsig. Montagnini, essendo la giustizia incaricata di occuparsene. *(Matin).*

Monsignor Vilatte querela i giornali.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 7, ore 2.

Monsignor Vilatte, vescovo della chiesa cattolica scismatica della Rue Légendre, ha sporto querela per diffamazione contro un certo numero di giornali parigini, che avevano pubblicato di lui fatti estratti da giornali americani, che lo presentavano come un avventuriero. L'avv. Anatolio De Monzie difenderà gli interessi di monsignor Vilatte. *(Matin).*

Agitazioni di studenti tedeschi
contro i colleghi stranieri.

(Dal nostro inviato speciale).

Berlino, marzo.

Avete sentito, miei vecchi compagni d'Università, che da tre o quattro anni aspirate con casta nostalgia al « perfezionamento in Germania » e che ingrossate di stagione in stagione il mio variopinto mazzetto dei vostri titoli patrii, nella speranza che la loro eccellenza vi dia modo di mettere insieme qualche titolo anche all'estero: avete sentito che questa fortuna divien sempre più ardua ad acchiapparsi, e non solo perchè nella dotta Germania è pur necessario vivere di carne e di legumi oltre che di libri, e, se i libri sono ancora gratuiti, la carne ed i legumi costano un occhio della testa. No, c'è di peggio: gli studenti tedeschi, e, se non m'inganno, anche un tantino i professori, non vogliono saperne di voi. Il malcontento serpeggiava da un pezzo, come si dice in lingua parlamentare; ma qualche giorno fa s'è radunato un grosso *meeting*, che ha invocato dal Governo le misure più opportune ad impedire l'invasione degli stranieri nelle Università germaniche. Si minaccia dunque la serrata.

Cosicchè i tedeschi cominciano a dimenticare taluna delle qualità che li han fatti grandi. Noi in Italia, per esempio, abbiamo certe idee sulla vita universitaria tedesca che forse corrispondono alla verità di cinquant'anni or sono, ma colla verità d'oggigiorno non han nulla a vedere. Con quanto calore si parla della continuità ideale che lega, in Germania, professori e discepoli, degli intimi rapporti per cui l'insegnamento non è ristretto alla frigida e inconcludente lezione ufficiale, ma si esplica in una amorevole sorveglianza del maestro sulle idee e sulle intenzioni dei suoi scolari, in una vicendevole catena di protezione e di reverenza! Io conoscevo la verità qualche cosa di simile a Firenze, ove passai i migliori anni della mia giovinezza, facendo un po' di *fronde* qualche volta, ma amando i miei maestri più ch'io non pensassi, ed arrendone amato più che non meritassi, e intrattenendomi con loro di cose spirituali più spesso per via e nei pubblici ritrovi, a dir vero, che nel recinto accademico; ma infine era più gradevole e non meno proficuo. A un di presso so che allo stesso modo studiano i migliori in tutte le Università italiane: dei peggiori, che sono i più, dirò qualcosa appresso. Ma qui i migliori dei peggiori non si distinguono a scuola, dove non è dato notare alcun legame di affetto e di comunione mentale tra gli apostoli e i profeti. Sarà un'altra cosa a Gottinga o a Jena o a Tubinga; ma a Berlino il professore resta inosservato nell'aula; impartisce inascoltato i suoi consueti minuti di sapienza, e parte insalutato. Non ho mai visto uno scolaro accompagnare anche per dieci metri di via o avvicinarsi alla sua cattedra per chiedere uno schiarimento o un consiglio.

E' possibile che i professori italiani abbiano appreso dai colleghi d'oltr'alpe: tanto peggio, vuol dire che i colleghi d'oltr'alpe hanno disimparato una delle loro virtù. Ora sembra che professori e scolari vogliano dimenticarne un'altra: il liberalismo cosmopolita della scienza tedesca. Non si può dire che ci sia il desiderio della rappresaglia nel villanismo « va fuori o stranier » che mille e più studenti berlinesi hanno intonato l'altra sera, perchè dappertutto, in Italia, in Francia, in Inghilterra, lo studente e lo studioso tedesco è il benvenuto. Pra i legati di Cecil Rhodes ce n'è uno (e in virtù del quale i migliori giovani tedeschi possono studiare ad Oxford con una borsa di 250 sterline (all'incirca uno stipendio di professore universitario italiano). Firenze è oggi invasa da una falange di tedeschi studiosi di storia dell'arte, i quali, a quanto dicono i maligni, amano d'un amore un po' troppo riscerato le ceramiche e i marmi, diciamo così tascabili e trovano piccini perchè l'elefante di piazza della Minerva si degni di proteggerli col suo occhio ampio-regente. Ebbene, malgrado ciò, nei musei, nelle biblioteche, nelle scuole si preferiscono quasi gli stranieri ai connazionali e il loro pellegrinaggio ci sollletica come un riconoscimento della nostra passata e futura grandezza.

Ma la Germania universitaria non ha gravi rancori contro l'Italia, nè contro l'Inghilterra e nemmeno contro la Francia. D'altro canto nessuno vorrà credere nel puerile e sperticato amore che qualche oratore ha ieri improvvisamente rivelato per il bilancio dello Stato; è vero che le Università sono mantenute dai contribuenti tedeschi, ma è anche vero che, se da un giorno all'altro tutti gli stranieri fossero cacciati come già i Mori di Spagna, il bilancio dell'istruzione pubblica non s'alleggerirebbe d'un *pfennig*. Forse che la folla degli stranieri — in alcune Università essi raggiungono il 30 per cento degl'iscritti — ha reso necessaria l'erezione di una nuova cattedra

che a la « restituzione » delle province renane. Non è provato quel che mi raccontava uno studente di chimica, che, cioè, una studentessa russa si occupava in laboratorio più volentieri degli esplosivi che delle esperienze d'idrolisi. Ma anche le statistiche valgono a mostrare quanto sia profondo ed incurabile il malanimo della gioventù tedesca contro i *clerici vagantes* che circolano con cipigli di congiurati per i corridoi delle « sue » Università.

Ma dunque, domanderanno con fosca cera i miei vecchi compagni, i giovani tedeschi non fanno politica? o, peggio ancora, fanno una politica diversa dalla nostra? non cantano la *Marsigliese?* non mettono in frantumi le panche e le finestre? non fischiano, non urlano, non boicottano? Insomma, la gioventù tedesca non è una gioventù « generosa », come si dice da noi? Proprio così: gli studenti tedeschi aspettano senza impazienza quel ventiseiesimo compleanno che darà loro il diritto di voto, e, intanto, per sei giorni della settimana studiano — o non studiano, secondo i gusti — e il settimo giorno passeggiano per i boschi, danzano nelle sale pubbliche dei dintorni con le *grisettes*, sperperano con esse al *restaurant* gli avanzi del bilancio mensile, e vanno a letto in compagnia, senza aver dato nemmeno una fugace ed irraconta ricorsa al giornale avversario.

Orribile, non è vero, o generosa e faconda gioventù latina, che gli studenti tedeschi studino com'è dovere per chi si chiama studente e si divertano com'è diritto di chi è giovane, trascurando di deliberare sull'avvenire dell'umanità, di commemorare Giordano Bruno e di spodestare i ministri che non comandano la terra sonante? Che se poi anormalità questa inferiorità alle tante altre che conosciamo, si capirà di leggeri perchè la Germania sia così povera, così debole, così barbarica, e l'Italia così ricca, così forte, così sapiente. *Gobi, Pierrens.....*

Intanto dovremo aver grati al civilissimo costume di far politica in casa altrui se gli studenti tedeschi otterranno misure restrittive contro l'invasione straniera. Non dico che il peggior guaio mch par gli stranieri; l'epoca d'oro dell'egemonia spirituale tedesca è quasi tramontata, e ormai ciascheduno può studiare a casa propria. Forse anzi, nel caso di una serrata, i tedeschi ci rimetterebbero più di noi, perchè i libri moderni sono a portata di tutti, tedesco — è lecito sperarlo — nessuno Pierpont Morgan potrà mettere insieme la biblioteca Laurenziana o l'Accademia di Venezia. E in ogni caso i tedeschi ci rimetterebbero un po' del loro più gioviale espansionismo, l'espansionismo intellettuale, e darebbero primi il peggiore esempio di una intransigenza nazionalista in fatto di cultura.

I ritori di piazza, che dicono tanto male del Medio Evo, ignorano che allo studio bolognese e alla Sorbona non ci fu mai un Comune di protesta contro i *clerici* stranieri e che fino a un paio di secoli fa lo spirito di razza non fu mai barbaricamente cieco come oggi. Ma gli studenti medioevali somigliavano ai tedeschi d'oggi, non agli italiani « tanto meno ai russi: cantavano, studiavano, facevano all'amore. Cambiate come sono le cose, si capisce che i tedeschi non vogliano seccatori a casa loro, anche a costo di rinunziare a un pezzo d'impero scientifico.

Ricordate Heine? « La terra appartiene ai francesi e ai russi, il mare ai britanni, ma sui tedeschi godiamo di un'incontrastata egemonia nell'aria. » Quanti anni son passati! Ora i tedeschi hanno la terra ed anche il mare; quanto all'egemonia dell'aria pare, se si deve conquistare col pallone dirigibile del conte Zeppelin. Ma, se si tratta di quell'aerea egemonia che si conquista con gli studenti pofiochi ed ebrei, vada al diavolo, e il « perfezionamento in Germania sia una volta per sempre catalogato tra i ricordi storici! ».

G. A. Borgese.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20:

Il Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia, molto stampa, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Magistratura. — Fiorini, aggiunto giudiziario presso la R. Procura del Tribunale di Genova, è nominato pretore al mandamento di Galeata — Cappa, pretore al mandamento di Martirano, è temporaneamente applicato alla segreteria della Procura generale alla Corte d'Appello di Torino — Mallei, sostituto procuratore del Re ed incaricato di reggere la R. Procura del Tribunale di Nori Ligure, è nominato procuratore del Re allo stesso Tribunale — Giaquinto, pretore al mandamento di Vico Canavese, approvato nell'esame pel concorso a posti di giudice e sostituto procuratore del Re per merito distinto, è nominato giudice al Tribunale di Napoli — Viale, pretore a Valdieri, è trasferito al mandamento di Condove — Ramboldi, pretore al mandamento di Oneglia, è trasferito al mandamento di Aulla — Lamberti, pretore al mandamento di Calice di Cornoviglio, è trasferito al mandamento di Oneglia — Gamma, consigliere alla Corte d'Appello a Torino, è nominato presidente di sezione alla stessa Corte d'Appello — Bolognini, editore, destinato in temporanea missione di vice-pretore al I mandamento di Alessandria, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario e destinato al Tribunale di Nori Ligure — Baldino, presidente del Tribunale di Saluzzo, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Torino per sua domanda — Cantarella, giudice al Tribunale di Torino, è nominato presidente di tribunale ad Ivrea — Venzo aumentato lo stipendio a Genova, pretore a San Damiano d'Asti — Proia, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore e destinato al mandamento di Montanaro pel triennio 1907-909 — Bottagni, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore a Follanano — Cucou, pretore a Mezzo Santa Maria, è trasmutato al Andorno Cacciorna.

Cancelleria. — Clerici, cancelliere alla Corte di Cassazione di Torino, è, per sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio — Cafarelli, cancelliere al Tribunale di Asti, è, per sua domanda, collocato a riposo per avanzata età e per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'Appello — Danelli, alunno di prima classe al Tribunale di Alessandria, già trasmutato al Tribunale di Nori Ligure, è trasmutato a quello di Alessandria — Vassallo, cancelliere alla Pretura di Racconigi, è trasmutato alla Pretura di Revello — Franzini, cancelliere alla Pretura di Revello, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Saluzzo.

Notari. — Marone, notaro a Morgex, è trasferito a Valpelline.

L'orribile morte di un carrettiere presso Vercelli.

Ci telefonano da Vercelli, 6, ore 23:

Stasera, verso le 18, sulla strada che conduce a Borgovercelli, è accaduta una orribile disgrazia. Il carrettiere Bertolero Battista, d'anni 33, ritornava in città col suo carro carico di botti vuote, trainato da due cavalli, quando sopraggiunse un automobile. Il *chauffeur*, dicono, avvertì il Bertolero, che stava seduto sul veicolo, di tenere i cavalli perchè intendeva di passare. A tale raccomandazione il carrettiere rispose che i suoi cavalli non si sarebbero impauriti. I due animali, però, al passaggio dell'automobile si spaventarono e tentarono di prendere la mano al Bertolero, che cadde prontamente dal carro carico di tenitoni. Disgraziatamente cadde a terra ed una ruota del veicolo gli passò sul capo schiacciandogliele orribilmente.

NEL MONDO DEI LAVORATORI

La Commissione per le risaie continua l'esame del progetto.

Roma, 6, ore 24.

La Commissione, che esamina il disegno di legge sulle risaie, ha finora tenuto due sedute lunghissime, una ieri, dalle 14 alle 17,30, ed una oggi, dalle 10 alle 13, senza concludere nulla. Ora la Commissione si è prorogata a venerdì per proseguire la discussione generale. La cosa, dunque, non si farà tanto presto, come era desiderio dell'on. Lucca. L'on. Turati ha attaccato vivamente il progetto concludendo per la reiezione della legge o, quanto meno, per una rimeditazione da capo a fondo della medesima. Gli onorevoli Calissano e Bergamasco difesero i Consigli provinciali e assennero le disposizioni che delerisconc ad essi di regolamentare la distanze, ecc., ecc.

Il primo però ebbe per le altre disposizioni concetti simili, se non tanto reclsi, a quelli svolti da Turati e fu pure favorevole a stabilire un orario unico per tutti i lavoratori, sfavorevole all'introduzione dell'arbitrato obbligatorio ed a dare facoltà tanto ostese al pretore. Il secondo, pure interpretando l'art. 9 nel senso dell'orario eguale fra i lavoratori locali o immigrati, insistè nel pericolo che minacciebbe la risaltura se si dovesse ridurre di molto l'orario di lavoro. Lucca, dichiarandosi per la libertà assoluta, difese anche in Commissione la legge, insistendo sulla necessità di ochiaere per gli immigrati un orario più lungo che per i locali e sostenendo anche le disposizioni riguardanti i preteri.

Oggi parlarono poi i non intervenuti direttamente. Canevari fu più contrario che favorevole, specialmente a quanto riguarda la Commissione arbitrale, le attribuzioni, e l'orario. Anche Targioni fu più contrario che favorevole, e si conclude così essere impossibile finire presto lo studio e presentare le conclusioni alla Camera.

L'on. Franzosi, uno fra i più autorevoli membri della Commissione, si intrattiene a parlare lungamente del capitolo secondo del disegno di legge nella parte specialmente che riguarda l'orario di lavoro. « E' riconosciuto — egli dice — dai competenti che il lavoro in risaia non è più insalubre di qualsiasi altro lavoro; perciò non ha alcuna ragione d'essere la limitazione di orario imposta dagli antichi regolamenti e mai osservati. Partendo dal principio che la limitazione del lavoro di mondatura è giustificata dalle condizioni di esso e di età della maggioranza dei lavoratori, nessuna differenza di trattamento dovrebbe ammettersi fra operai locali e immigrati. Lo stesso minimum dovrebbe valere per gli uni e per gli altri. La giornata di nove ore pel lavoro di mondatura rappresenta essa quell'equa misura che possa soddisfare tutte le esigenze? Confesso sinceramente la mia incertezza su questo punto. La giornata di nove ore avrà il suffragio autorevole del Consiglio superiore del lavoro ed io l'adottai col primo articolo della mia proposta di legge, che riguarda esclusivamente la mondatura, presentata alla Camera nella seduta del 4 marzo 1905. »

Concludendo, l'on. Franzosi vuole affermare questo suo principio: « Che, cioè, la limitazione di orario per il lavoro di mondatura è giustificata non dal fatto che la mondatura sia un lavoro più malsano, bensì dalla necessità di proteggere la qualità del lavoratore, poichè, come dissi, il lavoro di mondatura viene eseguito in ragione dell'85 per cento da donne e da fanciulli; questione, del resto, che fu studiata dal Consiglio del lavoro e che è ristudiata oggi da quel Consiglio sulle proposte Murialdi. »

Fu ventilata, infine, l'idea di stralciare l'art. 9 e rinviarlo, per ora, il progetto Franzosi, regolando solo l'orario di lavoro per la prossima monda; ma, non essendosi avuto l'accordo, si decise rinunziare all'idea.

E' opinione dei commissari, che lic avvicinato, che sia impossibile discutere questa legge prima delle ferie pasquali.

Gli scioperi nel Vercellese.

Prodromi di trattative.

Ci scrivono da Vercelli, 6:

Vi scrissi già dell'adunanza che doveva tenersi ieri a Vercelli dai capi-lega del nostro agro, con l'intervento dell'on. Aroldi. L'adunanza fu tenuta e la conclusioni a cui è giunta arrebbero le seguenti: continuazione dello sciopero, mantenendo però la calma più assoluta; iniziare trattative per un accordo con gli agricoltori, affidando al gruppo socialista della Camera la difesa degli interessi e dei desiderata del proletariato della risaia nella discussione della nuova legge.

L'on. Aroldi ha inviato una lettera al marchese Ricci, proponendo le trattative; e poichè oggi questi aveva luogo le elezioni per la nomina del Consiglio direttivo dell'Associazione agricoltori, rispose all'on. Aroldi che appena eletto il Consiglio gli avrebbe sottoposta la sua lettera, a cui si riserbava di dare sollecita risposta.

L'arrivo di operai forestieri per le fabbriche di concimi.

Oggi, alle ore 14, sono arrivati dal Lodigiano 147 operai, destinati a sostituire gli scioperanti nelle quattro fabbriche di concimi. Erano alla stazione il commissario cav. Wenzel, il vice-commissario Tabasso e i delegati Frera, Caporali e Mesi; i tenenti dei carabinieri cav. Carcenini e Mondella e molti agenti, oltre agli incaricati delle quattro Ditte.

Si fecero quattro squadre, composte di 65 operai per le fabbriche della Società Vercellese, 35 per quella dell'on. Lucca, 42 per quella della Società prodotti chimici e 25 per quella della Società Giava al di là della Sesia, oltre 5 pel deposito all'Isola della stessa Società. Ogni squadra fu scortata fino alle fabbriche da otto carabinieri e un funzionario, mentre drappelli di cavalleria percorrevano gli stradali, i quali erano, del resto, affatto sgombri. Nessun incidente.

La sciopero dei contadini nel Novarese.

Ci scrivono da Novara, 6:

Anche nel Novarese è scoppiato ogni lo sciopero dei contadini. Infatti, a Lumellogno, Granozzo, Monticello, Vespolate, Casalaggio, Vianaglio, Trecate, Bricca, Camerione, Casalbeltrame, il lavoro di stabbiamento, preparatore alla semina, non è stato iniziato. Anche i salariati fanno causa comune cogli scioperanti; però governano il bestiame.

Ieri a Granozzo e Monticello un corteo di contadini con bandiera percorse i paesi. Nessun disordine. Stamane anche un forte numero di bedlanti di Novara ha rifiutato di prendere lavoro, richiedendo la paga di L. 2. Pare che la parola d'ordine degli scioperanti sia quella di attendere ciò che faranno i lavoratori del Vercellese.

Lo sciopero dello stabilimento Borghi.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 1:

La Direzione dello stabilimento Borghi di Varese, risiedente a Milano, ha spedito stamane a Varese un manifesto, con cui dice che tutti gli operai che vogliono riprendere il lavoro debbono dichiararlo per iscritto ad apposito Commissione. Se gli operai delle diverse maestranze dichiareranno di riprendere il lavoro, l'11 corrente lo stabilimento verrà riaperto, altrimenti esso rimarrà chiuso fino ad epoca indeterminata. Ha da buona fonte che tanto il segretario delle arti tessili, quanto gli altri esperioni, dimani al Consiglio che si terrà a Varese proporranno agli operai di ritornare al lavoro.

***

Ci telefonano da Varese, 6, ore 20:

Lo sciopero degli operai addetti alla manifattura Borghi a stanziamo. La calma è ristorata in paese ed il direttore della filatura ha ritirato le sue dimissioni dalla carica ed è pronto a partire qualora la maestranza riprendesse subito il lavoro. Gli scioperanti tennero parecchi Comizi, ma finora nulla è stato deciso sul da farsi. Si spera però che il buon senso prevalga e che nel Consiglio indetto per domani sia votata la cessazione dello sciopero e la ripresa del lavoro per lunedì mattina.

La minacciata serrata industriale sospesa.

Ci scrivono da Novara, 6:

Come ricorderete, gli stabilimenti della Valsesia prima, quindi tutti gli altri della provincia, meno uno d'accordo, stabilirono di attuare la serrata in massa per l'11 corrente marzo, se per quell'epoca il Governo non avesse seriamente pensato a mettere ordine nel disservizio ferroviario, sì che l'industria non fosse continuamente in grave pericolo. Ora si annunzia che sarebbe vivo interessamento del deputato di Novara, on. Bernini, il Governo ha fatto pervenire alla nostra stazione 180 vagoni carichi di carbone. Prontamente furono distribuiti per le diverse zone industriali della provincia, sì che la grave crisi che minacciava gli interessi del Novarese rimane così scongiurata.

L'agitazione alla Manifattura Tabacchi di Milano.

Ci telefonano da Milano, 6, ore 18:

Oggi alla Manifattura Tabacchi si sono riuniti le operaie, ed hanno votato un ordine del giorno, in cui, insistendo sulla cattiva qualità della foglia, considerando il mancato adempimento delle promesse del Ministero, deliberano di aderire alla proposta della sede centrale della Federazione, nel senso che il Governo accetti una Commissione composta in parti uguali di operaie e di membri del Governo per definire la vertenza.

Insomma, gli adunati hanno fatto capire che è prossima la decisione di uno sciopero generale di tutti i 16,000 operai delle Manifatture Tabacchi d'Italia.

L'agitazione dei muratori milanesi

Ci telefonano da Milano, 7, ore 1:

Da tempo i muratori milanesi si agitano per ottenere dei miglioramenti. Ieri sera il Memoriale doveva essere discusso all'assemblea dei capo-mastri e imprenditori di lavori edilizi. Però nulla si è deliberato da questa assemblea, la quale riserbò ad altra seduta ogni deliberazione.

Due assemblee di agricoltori a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 5:

Oggi ebbero luogo due assemblee della nuova Associazione degli agricoltori.

In quella del mattino, constatata l'assenza del conte Di Gattinara per malattia, si deliberò l'invio di un telegramma di augurio.

Procedutosi poi alla nomina, ai sbbero i seguenti risultati: Ricci marchese ing. Vincenzo, voti 2538, presidente; Di Gattinara conte Carlo, 2536, e Travallini cav. avv. Vincenzo, 2412, vice-presidenti.

Si deliberò che nel pomeriggio si nominassero, col Consiglio direttivo, i tre arbitri, uno rappresentante i proprietari, uno gli affittuari, uno l'assemblea generale. E vennero eletti consiglieri:

Pei proprietari: Angiono-Figlietti avv. cav. Ernesto, con voti 1016; Borgogna avv. Francesco, 998; Delcarretto marchese Ernesto, 998; Pugliese-Levi avv. Salvatore, 980; Randolino avv., 914; Di Collobiano conte Augusto, 752.

Per gli affittuari: Saviolo Eusebio, con voti 1185; Marcone cav. avv. Carlo, 1084; Alice cav. avvocato Luigi, 981; Sesia geom. Vittorio, 931; Vercellotti geometra Giuseppe, 730; Melchior dott., 709.

Arbitri: Dunnzi ing. cav. Domenico, 551, pei proprietari; Degrandi Costantino, 1183, per gli affittuari; Gandola avv. Ferdinando, 2030, per l'assemblea generale.

Il capitano del "Congo,, descrive il naufragio.

Ci telefonano da Genova, 6, ore 23:

I signori Pittaluga e Lagorara, armatori del piroscafo *Congo*, naufragato, come è noto, col ramo inglese la sera del 1.o marzo, hanno ricevuto oggi da Amburgo una lettera del comandante del piroscafo, nella quale sono descritti i particolari del naufragio: « Il tempo era pessimo ed io navigavo a mezza forza a quattro miglia all'ora. Erano le 18, con i fanali tutti in ordine, e la nebbia persistera. Venne il pilota pratico a rilevarmi col secondo di bordo. Prima di abbandonare il posto, consigliai al pilota in credero di andare con le macchine adagio, al quale consiglio aderì da uomo di esperienza e marino. Non aveva ancora terminato di mangiare, che la mia attenzione fu attratta da un fischio di vapori vicini. Corsi sul ponte e mi fu comunicato che due vapori si erano intesi da prora. Infatti poco dopo scattò il primo sulla dritta, a molta distanza, e l'altro sulla sinistra, vicinissimo. Insieme al pilota ordinammo al timoniere: « Tutto timone sulla dritta », ed in pari tempo due volte fischiammo che si andava sulla dritta, come era di nostra giusto procedere. Ci fu risposto anche che l'altro si accostava alla dritta, ma ecco che, poco dopo, si presentò a pochissima distanza non la prora a noi, ed in meno che si dica si fu addosso, colpendoci maledettamente nel centro del piroscafo, proprio sotto il ponte e leggiendo a strisciare verso poppa: non potemmo neppure leggergli il nome. Il piroscafo che ci aveva investito spari in un baleno. Accertami che il fianco era sfondato, mandai ad avvisare in macchina, ed immediatamente fui avvertito che, data la forza dell'acqua che entrava dalla falcata, in meno di dieci minuti si sarebbe colati a picco. Causto del pericolo, ordinai energicamente il getto in mare della grossa imbarcazione di salvataggio, mentre io mi affrettavo a tutta lena a chiamare il soccorso dallo stesso vapore investitore col fischio e vapore. Non si fu in tempo a niente: il vapore affondava rapidamente: si buttò l'imbarcazione fuori bordo, ma prima che ci fossimo tutti imbarcati ed allontanati dal fianco del piroscafo, fummo capovolti ed inghiottiti dal terribile vortice. Non so per quale ragione o miracolo otto di noi ci trovammo a galla poco dopo tutti aggrappati a pezzi di legno e ci confortammo a vicenda nella ristra terribile agonia. Dopo un'ora vedemmo accostare il vapore *Nerissa*, quello stesso che ci aveva investito e messa la lancia in mare ci trasse a bordo tutti e otto. Stando a quanto mi fu riferito all'indomani dagli ufficiali, gli altri furono ormai invano. Il *Nerissa* si ha sbarcati ad Amburgo. Sono solvi il primo ed il secondo macchinista, il caporale di macchina, due fuochisti ed un carbonaio e un giovanotto. »

Il signor Pittaluga ha ricevuto notizia dalla Capitaneria di Amburgo che i morti finora sono cinque. Si spera quindi che gli altri sei avranno potuto mettersi in salvo. L'agente della Ditta Pittaluga ad Amburgo ha così telegrafato stamane agli armatori: « Consolo afferma, secondo legge, non obbligato riparto equipaggio, non essendo questo imbarcato qui. Consolo domanda 600 marchi per soccorso e spese finora pagate. »

Il signor Pittaluga ha subito telegrafato al ministro della marina, invitandolo, in base agli articoli 480, 704, 705 del regolamento del Codice di marina mercantile, ad ordinare al consolo italiano in Amburgo di provvedere all'immediato rimpatrio dei naufraghi ed a spese dell'erario.

Un preteso quadro di Raffaello presentato a Londra.

Londra, 7, ore 2,15.

Un quadro che è destinato a fare grande sensazione nel mondo artistico è giunto quest'oggi a Londra. E' questo un quadro rappresentante il capolavoro di Raffaello Sanzio: *Il Divino Amore*. Il suo proprietario possiede numerosi documenti, i quali provano che il quadro di cui è possessore è l'originale del capolavoro, e che quello che era considerato come tale non è che una riproduzione.

La pittura che è giunta a Londra ha subito avventure curiose. Essa venne donata da Raffaello Sanzio a papa Urbano VIII, che la tenne in suo possesso fino al 1627. Quindi ne fece dono a suo nipote, il principe Barberini, nell'occasione del matrimonio di quest'ultimo con la principessa donna Anna Colonna. Dietro la pittura si può scorgere trasversalmente una nota scritta di pugno del Pontefice, che contiene la dedica del quadro al nipote.

Dopo la morte del principe Barberini, la moglie si fece monaca e portò seco il quadro di Raffaello in un convento. Quando Napoleone I venne in Italia, non si potè scoprire il quadro, perchè era nascosto fra due muri. Il suo proprietario attuale dichiara che il quadro venne venduto da un superiore del convento a uno svizzero, il quale a sua volta lo cedè ad un austriaco. E' quell'austriaco che lo ha portato a Londra. Un Comitato di periti è stato nominato per decidere dell'autenticità del quadro. La loro decisione sarà nota fra una settimana. *(Matin).*

Travolto sotto le ruote della tranvia.

Ci telefonano da Varese, 6, ore 22:

Oggi il giovane Ariati Angelo, tagliatore in pelle, di anni 19, nel salire sul predellino davanti di una carrozza-rimorchio della tranvia elettrica, mentre la tranvia era in corsa, inciampò e cadde sotto le ruote, che lo sfracellarono. Il giovane morì poco dopo, ed i medici accorsi non poterono che constatare il decesso. Il guidatore ed il bigliettario della tranvia si sono resi latitanti per sfuggire all'arresto preventivo.

Il programma della Duma

Pietroburgo, 6, ore 20.

Non si furono nuove dimostrazioni ierserа dopo quella dell'Università. Le vie sono state percorse da forti pattuglie. Diversi gruppi politici hanno tenuto delle riunioni oggi per discutere la tattica da seguire. La Duma si riunirà venerdì per eleggere i vice-presidenti e segretari e procedere a certe altre formalità.

Lo Tsar ha ricevuto oggi in udienza Golovine, presidente della Duma.

Parigi, 6, ore 22.

Il *Temps* pubblica il testo delle parole di Golubeff e di Golovine all'apertura della Duma.

Golubeff dice: « Dopo avermi fatto l'onore di incaricarmi di aprire la sessione della Duma di Impero, S. M. l'Imperatore mi ha dato l'ordine di trasmettere i suoi voti ai membri della Duma. Che i vostri lavori siano fecondi, coll'aiuto di Dio, per il bene della nostra cara Russia! »

Golovine ha detto: « La volontà della Duma di Impero fa legge per ciascuno dei suoi membri. Penetrato di questa verità, non esito ad accettare gli obblighi della presidenza della Duma. Signori, l'onore che mi fate è grande, e grande è pure la mia riconoscenza. Farò tutto quello che potrò per giustificare la vostra fiducia. Malgrado le divergenze di opinione che ci dividono, uno scopo comune ci unisce e questo scopo unico è il bene del paese, realizzato per mezzo del lavoro costituzionale. Mi sforzerò di dirigere le vostre discussioni senza passione e di salvaguardare la libertà della tribuna ed avrò a mente di mantenere, senza debolezza, la dignità della Duma. Noi sappiamo tutti con quale impazienza il nostro paese attende dalla Duma il sollievo dei suoi mali. Ora la strada, che conduce direttamente allo scopo proffero, è stato tracciato dalla prima Duma e questa via rimane la stessa all'ora presente. Dare la vita ai principii costituzionali proclamati dal manifesto del trenta ottobre ed elaborare una legislazione sociale: tali sono i due grandi compiti che si era proposti la prima Duma. Noi faremo tutto perchè siano compiuti dalla seconda. La rappresentanza popolare è una grande forza; una volta chiamata alla vita, non può morrà. In unione col Monarca sarà realizzerà, senza cedere, la volontà ed il pensiero del popolo. Signori! Conformemente alla legge, il presidente della Duma deve rendere conto all'Imperatore dell'elezione che fu da designato a presiedere la vostra assemblea. In conseguenza dichiaro tolta la presente seduta.

« I signori membri della Duma saranno informati, per convocazione individuale, della data della prossima seduta. »

Pietroburgo, 6, ore 23.

Oggi Golovine, presidente della Duma, fu ricevuto dallo Tsar. L'udienza è durata un quarto d'ora. Lo Tsar espresse soddisfazione pell'apertura della nuova Duma, e ricordò gli importanti compiti ad essa spettanti, tanto più difficili in causa del gran numero dei partiti politici in essa rappresentati.

Golovine rispose manifestando la speranza che nelle questioni riguardanti il bene della patria tutti i partiti politici si troveranno riuniti, mirando ad uno stesso scopo: il bene della patria.

Lo Tsar ricordò poi i lavori legislativi preparatori del Ministero ed il gran numero di progetti di legge presentati alla Duma, ed esternò la fiducia che la Duma inizierà subito il lavoro legislativo.

Golovine rispose che i membri della Duma sono animati dal desiderio di giustificare la fiducia dello Tsar.

Lo Tsar si trattenne molto affabilmente con Golovine. Terminata l'udienza dallo Tsar, Golovine fu ricevuto dall'imperatrice Alessandra.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 7, ore 1,30.

L'inaugurazione alla Duma desta un'impressione favorevole. La stampa tutta intera, tranne la *Rossiane Inampo*, approva pienamente il contegno dell'Opposizione. La *Rossia* dice che « la prima impressione è favorevole, rassicurante anzi »; e aggiunge che la Duma sembra destinata ad un'esistenza duratura. Quanto al contegno che la maggioranza dei deputati dell'Opposizione hanno preso rifiutando di levarsi quando Holubeff aprì la sessione in nome dell'Imperatore, il *Reich* spiega che l'Opposizione non voleva affatto mancare di rispetto verso il Sovrano, ma rifiutò semplicemente di seguire l'esempio dell'Estrema Destra. Ciò è tutto, ma l'incidente non è per ciò meno deplorevole. Il *Rossiae* dice che il breve discorso del presidente non piacque a tutti.

La Duma si riunirà venerdì, per eleggere i propri funzionari e nominare le Commissioni per le elezioni. E' possibile che le dichiarazioni di Stolypine siano rinviate a lunedì. I democratici costituzionali hanno deciso di dare la precedenza al progetto di legge sulla inviolabilità della persona. La Duma si occuperà poi delle riforme dell'amministrazione locale, della questione della legge elettorale, della libertà religiosa, delle riforme operaie e finalmente dei progetti di legge agrari.

(Times).

Una bomba contro il governatore di Sebastopoli

Pietroburgo, 6, ore 20.

Telegrafano da Sebastopoli: Stasera è stata lanciata una bomba contro la vettura del comandante la fortezza, Nepienn. Il generale è rimasto ferito ai piedi; il cocchiere rimase contuso; i cavalli, malconci; la vettura fracassata. L'autore dell'attentato è riuscito a fuggire.

Il tragico destino d'una famiglia

Parigi, 7, ore 2,10.

Rimasta vedova con due figli la signora Favier, mercantessa di oggetti d'arte nella via Lagrange, ebbe la disgrazia di vedere il suo figlio primogenito, che aveva dieci anni appena, orribilmente bruciato dalla esplosione di una lampada ad alcool; il fanciullo ne rimase sconcato.

Tre anni or sono la signora Favier trovandosi ammalata dovette farsi esaminare coi raggi X; il medico operò in tal modo che la povera donna fu a sua volta orribilmente bruciata in alcune parti del corpo; si ristabilì nondimeno e potè continuare il suo piccolo commercio coll'aiuto del suo secondogenito, Gastone, oggi in età di 20 anni. Avendo dovuto recarsi nei dintorni di Meaux per un viaggio d'affari, la signora Favier lasciava Parigi due giorni or sono affidando la propria casa alle cure di Gastone.

Ieri mentre questi preparava per l'asciolvere delle patate fritte, il grasso bollente di cui si servita prese fuoco improvvisamente; spaventato dall'enorme fiammata Gastone volle spegnerla portando la padella sotto il rubinetto della cucina; ma gli se ne incolse, poichè la fiamma gli salì al volto bruciandolo orribilmente. Trasportato all'ospedale fu visitato dai medici, che non hanno potuto pronunziarsi ancora sullo stato della vittima che soffre orribilmente, e che si teme possa abbia a perdere la vista. *(Matin).*

A che si riducono i fatti di ammutinamento di soldati francesi.

(Servizio speciale della Stampa).

Toul, 7, ore 2.

Alcuni giornali parlarono ieri di fatti « estremamente gravi » che sarebbero accaduti in una caserma di Toul. La verità è molto diversa. Ecco, secondo una minuta inchiesta da me compiuta, a che cosa si riducono questi fatti singolarmente esatturati. Lunedì scorso, verso le 18,30, l'attenzione del capo posto del quartiere di San Leone, ove sono accasermati il sesto battaglione di artiglieria da fortezza e la prima compagnia di operai artiglieri, fu attirata da clamori che sembravano provenire da una camera di sottufficiali della sesta batteria del sesto battaglione. Accompagnato da due soldati egli vi si recò immediatamente, ed uno strano spettacolo ivi lo attendeva: due sottufficiali che occupavano questa camera erano alle prese proferendo l'uno contro l'altro grossolane ingiurie. Il capo posto si disponeva a separarli, quando uno dei combattenti, il maresciallo di alloggio Druz, che sembrava in istato di ubbriachezza, estratto di tasca un lungo coltello, ne menò un colpo al suo avversario, il maresciallo di alloggio Autruchamps. Questi, gravemente ferito alla spalla, cadde perdendo abbondantemente sangue. Subito arrestato, il sottufficiale colpevole fu condotto nella prigione del quartiere, mentre il ferito era trasportato all'infermeria, dove si trova attualmente. Il suo stato non ispira inquietudini. Il maresciallo d'alloggio Druz aveva da poco firmato un rinnovamento di ferma per quattro anni.

Ecco a che si riduce questa storia di sottufficiali feriti da colpi di sciabole dagli inferiori: a una semplice disputa tra due marescialli di alloggio, disputa che è terminata tragicamente. Non vi è mai stato ammutinamento e i soldati sono assolutamente estranei a questa faccenda.

Quanto alla storia delle rivoltellate essa è tutt'altra cosa. Eccola esattamente. Il giorno prima di quello in cui accadde la suddetta sanguinea lotta tra i due marescialli di alloggio, verso le 21,30, un colpo di rivoltella partiva dalla camera di due sottufficiali della prima compagnia di operai: il maresciallo Dandaleix, che era di settimana, e il maresciallo di alloggio De Boser, le cui finestre guardano sulla strada della caserma San Claudio. Il brigadiere Gris, che era di guardia al posto di polizia, corse immediatamente: i due sottufficiali si rifiutarono ansitutto di aprire: infine, siccome il brigadiere annunciava, come glielo imponeva il dovere suo, di volersi recare ad avvertire l'aiutante di settimana, essi si decisero a lasciarlo penetrare nella camera. In due letti preparati presso quelli dei marescialli di alloggio erano coricati due uomini. « Non dite nulla, Gris, — sipplicò il maresciallo Dandaleix; — questi due uomini sono borghesi, nostri amici, che sono venuti a trascorrere la serata con noi. Siccome sono di settimana, non ho osato farli uscire dal quartiere per timore di incontrare un ufficiale, ed ho fatto preparare loro due letti nella nostra camera. Se ne andranno domattina ». Il brigadiere Gris fece notare ai sottufficiali che due soldati, che avevano fatto ritorno al Corpo la mattina stessa, si erano appunto lagnati di non avere potuto ottenere il necessario per coricarsi. Avevano reclamato invano, ed avevano dovuto accontentarsi, per trascorrere la notte, nonostante il rigore della temperatura, di avvolgersi in una coperta. Ora erano le loro lenzuola e le loro coperta che, sottratte durante la serata, servivano ai due borghesi che i due sottufficiali avevano ricevuto nel quartiere. Il brigadiere Gris si indignò, ma non potè ottenere la restituzione delle lenzuola e delle coperte destinate ai due soldati. Mentre stava per ritirarsi si accorse che un vetro della finestra della camera era stato infranto: si ricordò allora della detonazione udita poco prima e domandò ai sottufficiali una nuova spiegazione a tal proposito. Il maresciallo d'alloggio Dandaleix gli raccontò allora che pochi istanti prima aveva scorto in una via un gruppo di borghesi e di donne con atteggiamento sospetto, che si disponevano a varcare il muro dei locali disciplinari, recando bottiglie contenenti liquori e vino, manifestamente destinate ad essere consegnate ai detenuti. Aveva invitato costoro a ritirarsi, ed essi avevano risposto gettando pietre alle finestre della camera e tirando una rivoltellata. Poi erano fuggiti. Il brigadiere Gris, avuta queste spiegazioni, fece ritorno al posto, ove compilò subito un rapporto, che consegnò l'indomani al capitano Dommanget, comandante della compagnia degli operai artiglieri. Fu in seguito a questo rapporto che l'autorità militare aprì una inchiesta. I due marescialli di alloggio persistono nelle loro prime dichiarazioni, cioè che furono essi medesimi assaliti da individui sospetti. Per contro un sottufficiale della stessa batteria del sesto battaglione di artiglieria ed un soldato del medesimo battaglione, che tornavano al quartiere nel momento in cui fu tirato il colpo di rivoltella, affermarono formalmente che avevano visto il lampo del colpo nella camera dei sottufficiali. L'inchiesta dell'autorità militare, che si sforza di serbare il mistero su questi due casi successivi, non ha potuto appurare altro finora. Per lo meno si può dire che non c'è nulla di fondato nei fatti di ammutinamento di cui stamane avevano parlato diversi giornali. *(Matin).*

L'accordo anglo-russo e i giornali giapponesi.

(Servizio speciale della Stampa).

Tokio, 7, ore 1

L'idea di un accordo anglo-russo è accolta con favore al Giappone. I giornali dichiarano che un accordo fra l'Inghilterra, la Francia, la Russia e il Giappone avrebbe per risultato il mantenimento della pace nell'Asia orientale durante molti anni.

« Non vi ha, — dicono essi, — alcun ostacolo reale a tale accordo, che, se fosse compiuto, renderebbe il regno di re Edoardo uno fra i più brillanti nella storia del mondo ».

(Times).

Preoccupazioni giapponesi per l'atteggiamento della California

Tokio, 7, ore 3

La nuova fase che ha assunta la questione della California è molto commentata al Giappone, ove si considera che sia molto più seria che non una agitazione sporadica, ma la stampa conserva il tono calmo che ha sempre conservato. L'idea di una rottura fra l'America e il Giappone sembra inconcepibile alla massima giapponese. *(Times).*

Canvassing.

(Nostra corrispondenza particolare).

Londra, marzo.

Fortuna delle parole! Una volta questo verbo — *to canvassing* — aveva un significato parte vergognoso e parte equivoco: voleva dire sollecitare e magari brigare. Adesso si potrebbe invece tradurlo così: adempiere i propri doveri di cittadino. Parole e frasi, da oneste diventano disoneste e viceversa col mutare dei costumi e il nascere di nuovi oggetti cui sono applicate. Il barone Manno scrisse su questa varia fortuna delle parole un volume dotto insieme e divertente, ma che è stato dimenticato perchè il lettore innocente non ha nessun motivo per immaginare che anche un filologo possa, per mero caso, non essere un seccatore. L'obliato filologo italiano avrebbe dunque scritto un saporoso capitolo sul vocabolo in quistione, che un tempo significava l'immag

vendetta con il felice successo contro il vecchio *County-Council* è stata la rivolta di un popolo che sa il valore del danaro contro un'amministrazione che sperperava il tesoro pubblico. Tutto si ridurrà a dare addosso al *Watrels* (sperperatori). Una donna, se non ha proprio la mente di un uccellino, può benissimo comprendere che sia sperpero e che sia risparmio; e può bene propugnare una buona amministrazione contro una cattiva. Anzi meglio convengono a queste cose il cervello e l'abito mentale d'una donna che non di un uomo. Una donna può essere un ottimo commerciante, ma è sempre un pessimo filosofo ed è quasi impossibile che acquisti la nozione del diritto. Ora siccome in Italia la politica è materia giuridica e filosofica, è logico che la gente sensata rida di quelli che vogliono far votare le nostre signore. Ma non c'è di che ridere se si tratta di far votare le signore inglesi.

Esse non hanno ancora il voto, e sono già arbitre delle campagne elettorali!

Gipsy.

Clemenceau rifiuta l'autorizzazione a una società di cui fa parte Krupp.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 22.30:

In taluni gruppi indipendenti si è in questo momento molto malcontenti contro l'onorevole presidente del Consiglio, on. Clemenceau, il quale nella sua qualità di ministro dell'interno persisterebbe nel rifiutare la sua autorizzazione alla creazione di una Società industriale, che è destinata a dare un grande sviluppo agli affari algerini. Ecco di che si tratta in breve.

Un fenomeno scoperse a Ouenza, territorio situato tra la frontiera algerina e quella tunisina, un giacimento di minerale di ferro di una ricchezza inestimabile. Egli cedette la sua scoperta ad una Società francese, la quale immediatamente si costituì con l'appoggio e con l'approvazione delle differenti Camere di commercio e con l'approvazione del ministro del lavoro e dei lavori pubblici, i quali Ministeri approvarono tanto più questa Società, in quanto che per lo sviluppo di questo affare si sarebbe dovuta aprire una linea tra Ouenza e Bona. Ora questa linea avrebbe dato uno sviluppo straordinario al porto di Bona. Il presidente del Consiglio non ha voluto dare la sua autorizzazione all'esercizio di questa Società per una ragione semplicissima, che nella Società si trova impegnato il signor Krupp, e cioè per il solo fatto che nella Società francese si trova un tedesco, per cui il presidente del Consiglio interdirebbe non accordare questa autorizzazione. Tuttavia taluni gli hanno fatto osservare che in fondo questa difficoltà potrebbe essere eliminata, se il Krupp, considerandosi come un ostacolo all'avverarsi dell'affare, cedesse i suoi diritti ad altre persone che facessero nominalmente ed apparentemente le sue veci. In seguito a questa osservazione, rendendosi anche conto dell'utile che potrebbe portare al commercio il minerale di ferro, il presidente del Consiglio promise di studiare la questione durante le vacanze di Pasqua, dopo di chè darà una sua risposta definitiva.

Oernburg per la colonia africana.

Berlino, 6, ore 23.

Si discutono i crediti per la colonia dell'Africa sud-occidentale tedesca. Dernburg dice che il progetto è nei punti essenziali la ripetizione di quello presentato nella sessione precedente. Dall'ultima discussione il Governo si è trovato nella lieta situazione di poter mantenere il termine della calma, quantunque le condizioni concrete si fossero diversamente che non rispondano forse tutte a quelle che si attendevano. Presentemente la situazione in quella colonia è ancora lungi dalla normale; non di meno è possibile diminuire di 600 uomini gli effettivi attuali, ascendenti a 2268 soldati. Il Governo ha intenzione di presentare un progetto suppletivo tenendo conto delle modificazioni intervenute e stabilendo un rimpatrio considerevole di truppe nel periodo di un anno del 1907. Diecimila 2500 uomini sono sufficienti nella colonia stante la diminuzione delle truppe, deve seguire la proposta per un aumento degli agenti di polizia.

Dernburg conclude: « Coll'applicazione del regolamento militare, che obbliga ogni uomo a servire fino ad un certo limite di età, speriamo di ottenere una riserva territoriale di 1200 uomini. Il progetto complementare prevede anche i mezzi alle colonie che subiranno dei danni. E' fatto assai soddisfacente che la simpatia del popolo verso questa colonia aumenta sempre. Molte persone si indirizzano a noi chiedendo delle fattorie. Il capitale tedesco, sotto tutte le sue forme, s'interessa della colonia. Credo che le speranze che abbiamo circa il sud-ovest dell'Africa si realizzeranno. » *(Applausi)*

Proporzione degli sloveni alla Dieta di Trieste

Trieste, 6, ore 11.

La seduta della Dieta fu tenuta molto burrascosa. I deputati sloveni volevano parlare nella loro lingua; il presidente della Dieta li invitò a parlare in lingua italiana; non di meno essi continuarono a svolgere emendamenti sovvenzioni della lingua slovena. Intanto nelle tribune avveniva un grande tumulto. Il presidente ordinò che esse fossero sgombrate, ma il pubblico si rifiutò di abbandonare i posti. Finalmente si riuscì ad ottenere lo sgombro delle tribune fra le grida ed i fischi all'indirizzo degli sloveni. Tutti i progetti all'ordine del giorno vennero approvati e la seduta fu tolta.

La successione nel ducato di Brunswick.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 23:

La decisione recente del Consiglio federale, con cui si dichiara che la Casa di Cumberland continuerà, come per il passato, a non poter ritenere il Brunswick, è stata accolta molto male, naturalmente, dall'elemento guelfo di questo ducato. I guelfi hanno tenuto ieri una riunione di duemila persone, ove è stata redatta una protesta contro la decisione del Consiglio federale e votata una risoluzione chiedente, conformemente alla proposta del duca di Cumberland, la convocazione di un Tribunale arbitrale allo scopo di pronunciarsi sulla candidatura del principe Ernesto Augusto. La questione della reggenza al Brunswick non serbasi sempre la sua attualità.

Secondo la *Neuen Correspondenz Politique*, l'Imperatore si sarebbe pronunziato decisamente contro qualsiasi candidatura di un Principe prussiano. D'altra parte, secondo la dichiarazione di un deputato del Brunswick al Reichstag, il Governo del Brunswick sarebbe favorevole alla candidatura di un Principe del Mecklenburgo.

La Camera belga
fissa le ore di lavoro dei minatori.

Bruxelles, 7, ore 1.

La Camera belga ha adottato oggi durante la discussione della legislazione mineraria un emendamento che fissa a 10 ore, compresa la discesa e la risalita, il massimo delle ore di lavoro per i minatori del futuro bacino di Limbourg ed a 8 ore il massimo per gli sparsi dell'*abattage* del carbone. Alcuni deputati della Destra si erano posti dalla parte dei socialisti e dei radicali e si era pensato che il voto avrebbe provocato una crisi ministeriale, ma il Governo ha deciso di attendere un secondo voto e di portare poi la questione dinanzi al Senato. *(Matin)*.

La morte della moglie di Gallay.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 23:

La disgraziata signora Gallay, moglie dell'addetto traduttore del Comptoir d'Escompte, da circa 43 giorni si trovava degente all'ospedale di Beaujon. Ieri il spirata ieri sera dopo lunga e penosa agonia. Aveva 27 anni. La disgraziata lascia due bambini, un maschio di 10 anni e una bambina di anni 3, che erano stati raccolti dal nonno paterno e dalla nonna materna. L'infermiera che ha assistito la signora Gallay nei suoi ultimi momenti, dice che essa si era rassegnata di essere stata abbandonata dal marito, e le non voglio ricordare tutto il male che egli su ha fatto, — ha detto la signora Gallay, — ma voglio ricordarmi esclusivamente delle ore che egli ha passato presso di me e presso i suoi figli. »

SPORT

AUTOMOBILISMO.
Importanti notizie sulla corsa di Brescia

(Per telefono alla Stampa).

Brescia, 6, ore 22.

Sulla importante corsa di Brescia ha raccolto oggi le seguenti interessanti notizie:

Le iscrizioni si sprecano ufficialmente e semi-ufficiosamente dal giorno 10, e suppiamo che il Club potrà subito pubblicare una bella lista di inscritti, sia per quantità che per la qualità. La difficile questione dell'attraversamento della ferrovia Brescia-Verona, in prossimità di Brescia, è risolta definitivamente nel miglior e nel più radicale dei modi, colla costruzione di una nuova strada e di un largo sottopassaggio permanente in prossimità del Manicomio provinciale. Non vi sarà quindi più bisogno di passerelle, sottopassaggi provvisori od altri ripieghi consimili, ed è con vera soddisfazione che il Club constata come la sua grande prova sportiva contribuisca efficacemente al miglioramento della viabilità generale.

Questa soddisfazione non è, del resto, platonica, perchè il Club contribuisce alle spese di questo sottopassaggio permanente nella somma di L. 25,000.

Ed eccoci più precisi: la discussa questione di un sottopassaggio della strada di corsa alla ferrovia Milano-Venezia è stata oramai risolta con una diversione legata a un più largo programma di opere stradali nelle vicinanze della città ed in cui si sono definitivamente accordate le buone volontà, gli sforzi ed i contributi della Amministrazioni ferroviaria e comunale, della Deputazione provinciale di Brescia e dell'Automobil-Club di Milano.

Il sottopassaggio non sarà costruito sulla strada mantovana, ma sul tratto di strada nuova, che con largo raggio di curva, per le esigenze della corsa e per l'ulteriore permanenza, si dipartirà dalla proprio nuova, fra la trovarsa della linea tramviaria di Mazzano, fra la faccia allo sperone già comprensione delle nostre mura, al cantone Mombello, passando alle spalle dell'antica polveriera, per inoltrarsi verso il lato Nord del Manicomio, non senza passare sotto la linea ferroviaria con una breve galleria diretta larga m. 10 e lunga 12.

Questa soluzione favorisce grandemente anche quella della sede delle tribune.

Le trattative per il sottopassaggio permanente furono condotte, con abilità pari a zelo, personalmente dal sindaco di Brescia, avv. Orefici, il quale diede a ciò prova di un ammirevole interessamento alla corsa.

Il sindaco ebbe la validissima cooperazione della Deputazione provinciale, e specialmente dei signori: conte Cornaini, comm. Fiegni e conte Valotti, nonchè delle Ferrovie dello Stato.

Le condizioni alle quali devono soddisfare le vetture concorrenti alla corsa di Brescia (Coppa Florio) sono identiche a quella imposte dalla Coppa dell'Imperatore (Circuito del Taunus) e cioè: cilindrata complessiva del motore non superiore agli 8 litri; peso minimo della vettura Kg. 1178.

La Coppa del Re è destinata all'idoatore della vettura vincente; la Coppa *challenge* Florio, Salemi e d'Italia sono assegnate secondo i rispettivi regolamenti.

I premi in denaro, di L. 75,000 complessive, verranno suddivisi fra gli arrivati entro il tempo minimo e proporzionatamente al tempo impiegato.

Detto tempo minimo ed il criterio di proporzionalità per la partizione dei premi saranno resi di pubblica ragione il 25 giugno 1907.

***

A Vienna l'arciduca Leopoldo Salvatore ha inaugurato ufficialmente l'Esposizione di automobili, riunita quest'anno importantissima.

— Il principe Hohenlohe-Oehringen ha offerto una coppa per una corsa di canotti che sarà disputata sull'Elba fra Magdeburgo e Hamburg (332 chilometri) il 20 giugno prossimo.

— Importantissimo riuscirà quest'anno il *meeting* automobilistico di Monaco. Vi sono iscritte le seguenti marche:

Francia: Mutel 32, Mors 7, Delahaye 7, Automette 3, Panhard 5, Lorraine-Dietrich 3, De Dion-Bouton 3, Baudoin 3, Peugeot, Tony Huber 2, Arrion, G. Filz 3, Bochet 2, Boudreaux Verdet 2, V. Minnaert 2, Kunz 2, Mondelmbo, Grasian, Arnaud, Abeille, Zedel, Ader, Hordtle-Brunneau, Rigal, M. W., Metallur 1.

Italia: Itala 6, Fiat 2, San Giorgio 1, Fiorentia 1.

Germania: Mercédès 1.

Inghilterra: Daimler 2, Wolseley 1, Biala 1.

Svizzera: Martini 3, Picker Mercedd 1.

— A Copenaghen si è inaugurato un grande Salon d'automobili, ed un altro sta per aprirsi a Pietroburgo.

— La corsa d'automobili Stoccolma-Gothemburgo ha dato il seguente risultato:

1.o Salmson (Fiat), in 36'53"; 2.o Skoenburg (Mercédès), in 39'22"; 3.o Buchirer (Hoche), in 39'53".

SCHERMA.
Importante accademia.

Ci scrivono da Bologna, 6:

Splendidamente riuscì l'accademia in onore del giovane maestro bolognese Agostino Aristo. Gli assalti che più riscossero la generale ammirazione furono quelli fra il festeggiato e due delle maggiori glorie schermistiche italiane: il cav. Tagliapietra, residente a Trieste, ed il vostro maestro Davoli, valoroso ed elegante schermidore. Il giovane Aristo, di fronte a questi colossi dell'arte, tirò molto bene e correttissimo.

Gli assalti che completarono tale simpatica riunione furono tutti improntati ad eleganza squisita ed a non comune abilità: si distinsero il signor Carniel, di Trieste, tiratore veramente fortissimo e completo; il maestro Gobbi, di guerniglione a Bologna, calmo, calcolatore, abilissimo; il maestro Spada, di Celesia, ottimo spadaccino; il signor Schiavon, di Trieste, elegante e combattivo quanto mai; il signor Taburroni, di Bologna, piena di grandi qualità schermistiche; nonchè i signori Gini, Collina, Vendrame e Bianchi, di Bologna; il signor Pulitzer, di Trieste, ed il maestro Allesna.

Chiuse la interessante riunione un assalto di scherma fra il cav. Tagliapietra ed il maestro Davoli: la scherma fu rivissuta nella sua più classica e smagliante manifestazione, ed i due straordinari schermidori, che sappiano far conoscere tutte le finezze e perfezione di un giuoco ora per troppo in decadenza, alla fine del loro assalto furono salutati da una entusiastica ovazione.

PODISMO.
Audax Podistico Italiano.

(Sezione di Torino).

E' fissata per il giorno 24 marzo la prima marcia ufficiale per l'anno 1907.

A questa precederanno le solite marcie di allenamento, libere a tutti, due delle quali si svolgeranno domenica, 10 corr., col seguente itinerario:

Barriera Stupinigi (ore 9,30)-Borgaretto-Beinasco-Torino (Barriera Orbassano): chilom. 13.

Piazza Castello (ore 14)-strada di Mongreno-Superga-San Mauro-Torino (Barriera Casale): chilometri 25.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi presso la sede, via Magenta, 11 (Società Ginnastica).

***

La Sezione Podistica della Società Ginnastica ha fissato per domenica, 10 marzo, una passeggiata, con meta Superga. Partenza ore 14,30 dalla piazza Gran Madre di Dio. Percorso: Madonna del Pilone-Ponte Barra-Strada Cartman-Superga-Sassi-Barriera di Casale.

TIRO A SEGNO.
Tiro a Segno Nazionale di Torino.

Assemblea generale dei soci — Seconda convocazione.

Stante deserzione, per difetto del numero legale, della prima, la seconda convocazione dell'assemblea generale dei soci resta fissata per domenica, 10 marzo, dalle ore 9 alle 12, e sarà valido qualunque sia il numero degli intervenuti.

Scadenza e sono ineleggibili, i signori: Duroni avv. cav. Giovanni, Campo cav. Carlo, Tivoli dottor cav. Stefano.

L'emozionante deposizione della madre di Thaw.

New York, 6, ore 21.

Nell'odierna udienza del processo Thaw, il procuratore continuò l'interrogatorio dell'alienista Wagner, il quale dichiarò che quando Thaw scrisse il codicillo al testamento nel giorno del matrimonio non aveva chiara ragione dei suoi atti e potè benissimo avere poi un periodo di lucidità. Il convincimento del Wagner è che al momento dell'attentato Thaw si trovava in gravi crisi di squilibrio mentale.

Wagner continua dicendo che la sera dell'attentato Thaw potè agire apparentemente come un uomo sano. Nessuna prova che fosse ubbriaco, ma dava segni di follia. Wagner, dietro interrogazione di Jerome, riconosce che in un processo precedente dichiarò sano di mente un individuo che i giurati inviarono al Manicomio, ma rileva di avere letto nei giornali che quell'individuo venne poscia liberato e aperse un'agenzia di affari. Wagner termina la deposizione nella seduta antimeridiana.

Nella seduta pomeridiana si procede all'interrogazione della madre di Thaw. E' commovente il momento in cui la madre di Thaw, vestita a lutto, comincia la sua deposizione con voce debole. Thaw è commosso. La teste singhiozza quando narra il cambiamento avvenuto in suo figlio al ritorno dall'Europa con Eveline Nesbitt. Dice che egli detto nella sua casa di Pittsburg molti segni di alienazione mentale. Era irritabile, aveva insonnie. Non confessò alla madre la causa precisa del suo malumore. Disse però che la sua vita era spezzata dal peggiore uomo di New York.

Soltanto più tardi la madre gli fece confessare che si trattava di una giovinetta che amava per la bellezza e le qualità morali, la quale era vittima — disse il Thaw — del più vile uomo di New York. La signora Thaw è costretta a interrompersi, affranta dall'emozione, quando descrive il primo sintomo di follia amorosa di suo figlio, che dopo il servizio divino, ove si era recato solo con lei, scoppiò in singhiozzi. Si dovette chiamare un medico, perchè gli somministrasse un tonico.

Il ferito del bosco di San Cloud aveva tentato di suicidarsi.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 7, ore 0.

Giuseppe Kodita, di cui si è narrato ieri la triste avventura al Bosco di Saint-Cloud, non è un terrorista, come si era sospettato dapprima, ma un semplice disperato che ha voluto finire una volta per sempre la vita. La nostra inchiesta ci permette di stabilire che si troviamo di fronte ad un tentativo di suicidio. Infatti la ferita che il giovane porta alla fronte è stata prodotta da una rivoltella di piccolo calibro. Il proiettile ha fratturato l'osso frontale, ha perforato il palato ed è uscito per la bocca. Il malato, che abbiamo visto ieri, potrà tornare al suo domicilio certamente domani. Il chirurgo che lo ha curato l'ha affermato a due suoi amici, che volevano farlo uscire dall'ospedale. Il ferito non ha voluto spiegare il motivo che lo ha spinto ad attentare ai suoi giorni. Se si crede ad alcune persone che hanno rapporti di amicizia col Giuseppe Kodita, oriundo di Lituania, questi avrebbe la nostalgia del suo paese ed avrà più volte dichiarato di volersi uccidere. Forse un amore disgraziato avrà precipitato questa sua risoluzione. *(Matin)*.

Leggete in quinta pagina

Il Ponte dei Sospiri

Un amuleto sfortunato del capitano di Kopenick

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 7, ore 2.

Gli allori del capitano di Kopenick non lasciano riposo agli spiriti gelosi della rinomanza del prode ciabattino Voight. Annunciai infatti, che un signore s'è presentato stamane agli uffici della posta centrale Hannover, dichiarando ai funzionari che era venuto per fare una ispezione: « Sono l'ufficiale della riserva Krem, ispettore generale delle poste a Stettino — disse egli. — Vogliate facilitarmi quest'ispezione ed aprirmi tutte le porte ed armadi, perchè abbia a finire al più presto. » I funzionari di Hannover sono stati creduli di quelli di Kopenick e domandarono all'ispettore generale di mostrare le proprie carte. Un dialogo si impegnò fra l'ispettore e gli impiegati. Esso fu breve, ma energico. Le parole dell'ispettore ebbero il dono di spiacere ai funzionari, che le afferrarono per mettergli alla porta. Quel signore si liberò con un movimento brusco, estrasse di tasca una rivoltella e fece fuoco. Nessuno venne colpito, e i funzionari si precipitarono sullo pseudo-ispettore per arrestarlo e condurlo al posto di polizia. Si pensa che il tenente della riserva Krem sia impazzito. *(Matin)*.

Un amuleto sfortunato del capitano di Kopenick

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 7, ore 2.

Gli allori del capitano di Kopenick non lasciano riposo agli spiriti gelosi della rinomanza del prode ciabattino Voight. Annunciai infatti, che un signore s'è presentato stamane agli uffici della posta centrale Hannover, dichiarando ai funzionari che era venuto per fare una ispezione: « Sono l'ufficiale della riserva Krem, ispettore generale delle poste a Stettino — disse egli. — Vogliate facilitarmi quest'ispezione ed aprirmi tutte le porte ed armadi, perchè abbia a finire al più presto. » I funzionari di Hannover sono stati creduli di quelli di Kopenick e domandarono all'ispettore generale di mostrare le proprie carte. Un dialogo si impegnò fra l'ispettore e gli impiegati. Esso fu breve, ma energico. Le parole dell'ispettore ebbero il dono di spiacere ai funzionari, che le afferrarono per mettergli alla porta. Quel signore si liberò con un movimento brusco, estrasse di tasca una rivoltella e fece fuoco. Nessuno venne colpito, e i funzionari si precipitarono sullo pseudo-ispettore per arrestarlo e condurlo al posto di polizia. Si pensa che il tenente della riserva Krem sia impazzito. *(Matin)*.

REATI E PENE

Notiziario.

(Udienze 5 e 6 marzo).

CORTE D'APPELLO — Presidente: cav. Savio; Pubblico Ministero: sost. Civargna e Pulciano; Cancelliere: Barbiroli; Ufficiale giudiziario: Che fi.

1. Debernardi Luigi, Capello Giuseppe, Spinoglio Alberto, Ambrosio Bernardo, Longo Vincenzo; imputati i primi quattro di furto, il Longo di ricettazione; appellanti da sentenza del Tribunale di Torino, che li condannò alla reclusione: Debernardi e Capello a mesi 2, Spinoglio a mesi 3 e giorni 15, Ambrosio mesi 6, Longo a mesi 7 e L. 100 di multa. La Corte confermò la sentenza, ma ordinò che della sentenza stessa non si facesse cenno nel certificato penale nei riguardi di Debernardi, Capello e Spinoglio. Difesa: avvocati Carlo Felice Boggieri, Bertero, Raccarino.

2. Bianchi Cesare, garzone salumiere; imputato di furto al pizzicagnolo Zenoz; appello da sentenza del Tribunale di Torino, che lo condannò alla reclusione per anni 2 mesi 4. La Corte ridusse la pena a mesi 23. Difesa: avv. Poddighe.

3. Boggio Giuseppe, operaio; imputato di resistenza alla forza; appello da sentenza del Tribunale di Torino, che lo condannò alla reclusione per giorni 15. La Corte confermò la sentenza dei primi giudici. Difesa: avv. Farinelli.

4. Rosso Arturo; imputato di resistenza alla forza; appello da sentenza del Tribunale di Torino, che lo condannò alla reclusione per giorni 20. La Corte confermò. Difesa: avv. Uzzoni.

5. Chiarlone Esterina: furto; appello da sentenza del Tribunale di Torino, che la condannò alla reclusione per mesi 10. La Corte ordina la rinnovazione del dibattimento. Difesa: avv. Ciaretti.

6. Vallo Domenico, meccanico; imputato di lesioni; appello da sentenza del Tribunale di Torino, che lo condannò alla reclusione per mesi 5. La Corte conferma. Difesa: avv. Favero.

7. Contano Rosa e Gaetano Carlo; imputati di lesioni, minaccie e diffamazione; appello da sentenza del Tribunale di Torino, che li condannò alla reclusione il Carlo a mesi 2, la Rosa a L. 15 di multa; le pene sospese per legge condizionale. La Corte assolve. Difesa: avv. Carlo Nasi.

8. Manetti Roberto e Giovannetti Luigi; imputati di falso in cambiali e appropriazione indebita; appello da sentenza del Tribunale di Torino, che li condannò entrambi alla reclusione per anni 2, mesi 6 e giorni 20 e a L. 160 di multa. La Corte confermò la sentenza dei primi giudici. (Contumaci).

9. Bono Maria e Pierano Renato; imputati di bancarotta semplice; appello da sentenza del Tribunale di Torino, che li condannò alla reclusione entrambi a mesi 5, condizionalmente. La Corte assolve, avendo gli imputati adempiuto a tutti i doveri del concordato.

10. Marino Giovanni; imputato di bancarotta semplice; appello da sentenza del Tribunale di Torino, che lo condannò alla reclusione per mesi sette. La Corte assolve, avendo l'imputato adempiuto gli obblighi del concordato.

11. Ricci Pietro; imputato di lesioni; appello da sentenza del Tribunale di Torino, che lo condannò alla reclusione per mesi sei. La Corte confermò nel resto e ridusse la pena a giorni 41, applicando la legge sul cosiddetto giudizio. Difesa: avv. Bertero.

TRIBUNALE. — *Sezione V.* — Presidente: Manno; P. M.: Ravina; cancelliere: Germano.

1. Rota Carlo: furto; 1 anno, 3 mesi e 15 giorni. Difesa: avv. Baccarino.

2. Chiesa Enrico: rapina; 2 anni; 1 vigilanza; contumace.

3. Andano Giovanna: appropriazione indebita; 4 mesi e 50 lire; contumace.

4. Vaj Pietro, Vaj Giuseppe, Chiappello Orsola: appello; confermò pei Vaj; Chiappello condannata a 15 lire di multa, tutti condizionalmente. Difesa: avvocati C. M. Roggieri e Boccarino.

5. Damasco Matteo: appello; escito per non prevista reità. Difesa: avv. Ghevardini.

6. Castellano Erminio: appello; confermata condizionale. Parte civile: avvocati Terzolo e Gherardini; Difesa: Bonandi.

— *Sezione VI.* — Presidente: Imardi; Pubblico Ministero: Margara; cancellieri: Lautto ed Alloj.

1. Baire Bartolomeo, lattaio: reclusione anni due e mesi. Difesa: avv. Rama.

2. Bianco Teresa, furto: reclusione 4 mesi. Difesa: avv. Turchio.

3. Carruti Lorenzo e Bosia, commesso, falso giornale: non luogo insistendo di resto pel Carruti; reclusione mesi 6, ecc. al Bosia. Parte civile: Pevero; Difesa: Kourad.

4. Piumatti Bartolomeo, contravvenzione privata: multa L. 64 condizionale.

5. Micetti Armando, Lossi Augusto, bancarotta: condannato 6 mesi il primo; assolto la seconda. Difesa: avv. Galvano.

6. Voglio Domenico, lesioni colpose: assolto. Parte civile: avv. Cancelotto; Difesa: avv. De Ambrosis.

7. Dovis Giuseppe, Cagliano Francesco, Ambrosio Biagio, furimento; assolto l'Ambrosio; condannati a 5 mesi e 23 giorni gli altri. Difesa: avvocati Ghirardini e Brunasco.

L'emozionante deposizione della madre di Thaw.

New York, 6, ore 21.

Nell'odierna udienza del processo Thaw, il procuratore continuò l'interrogatorio dell'alienista Wagner, il quale dichiarò che quando Thaw scrisse il codicillo al testamento nel giorno del matrimonio non aveva chiara ragione dei suoi atti e potè benissimo avere poi un periodo di lucidità. Il convincimento del Wagner è che al momento dell'attentato Thaw si trovava in gravi crisi di squilibrio mentale.

Wagner continua dicendo che la sera dell'attentato Thaw potè agire apparentemente come un uomo sano. Nessuna prova che fosse ubbriaco, ma dava segni di follia. Wagner, dietro interrogazione di Jerome, riconosce che in un processo precedente dichiarò sano di mente un individuo che i giurati inviarono al Manicomio, ma rileva di avere letto nei giornali che quell'individuo venne poscia liberato e aperse un'agenzia di affari. Wagner termina la deposizione nella seduta antimeridiana.

Nella seduta pomeridiana si procede all'interrogazione della madre di Thaw. E' commovente il momento in cui la madre di Thaw, vestita a lutto, comincia la sua deposizione con voce debole. Thaw è commosso. La teste singhiozza quando narra il cambiamento avvenuto in suo figlio al ritorno dall'Europa con Eveline Nesbitt. Dice che egli detto nella sua casa di Pittsburg molti segni di alienazione mentale. Era irritabile, aveva insonnie. Non confessò alla madre la causa precisa del suo malumore. Disse però che la sua vita era spezzata dal peggiore uomo di New York.

Soltanto più tardi la madre gli fece confessare che si trattava di una giovinetta che amava per la bellezza e le qualità morali, la quale era vittima — disse il Thaw — del più vile uomo di New York. La signora Thaw è costretta a interrompersi, affranta dall'emozione, quando descrive il primo sintomo di follia amorosa di suo figlio, che dopo il servizio divino, ove si era recato solo con lei, scoppiò in singhiozzi. Si dovette chiamare un medico, perchè gli somministrasse un tonico.

Il ferito del bosco di San Cloud aveva tentato di suicidarsi.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 7, ore 0.

Giuseppe Kodita, di cui si è narrato ieri la triste avventura al Bosco di Saint-Cloud, non è un terrorista, come si era sospettato dapprima, ma un semplice disperato che ha voluto finire una volta per sempre la vita. La nostra inchiesta ci permette di stabilire che si troviamo di fronte ad un tentativo di suicidio. Infatti la ferita che il giovane porta alla fronte è stata prodotta da una rivoltella di piccolo calibro. Il proiettile ha fratturato l'osso frontale, ha perforato il palato ed è uscito per la bocca. Il malato, che abbiamo visto ieri, potrà tornare al suo domicilio certamente domani. Il chirurgo che lo ha curato l'ha affermato a due suoi amici, che volevano farlo uscire dall'ospedale. Il ferito non ha voluto spiegare il motivo che lo ha spinto ad attentare ai suoi giorni. Se si crede ad alcune persone che hanno rapporti di amicizia col Giuseppe Kodita, oriundo di Lituania, questi avrebbe la nostalgia del suo paese ed avrà più volte dichiarato di volersi uccidere. Forse un amore disgraziato avrà precipitato questa sua risoluzione. *(Matin)*.

Leggete in quinta pagina

Il Ponte dei Sospiri

Camera Federale degli impiegati

Ci si comunica:

« Il Comitato Federale, riunitosi ieri sera, dopo di aver approvato l'opera del presidente in relazione agli ultimi inconvenienti per il Comizio del 24 febbraio, si occupò allo studio della mozione Colajanni riguardante la più equa ripartizione degli stipendi degli impiegati, e proponente la nomina d'una Commissione di 11 senatori, 11 deputati ed 11 impiegati delle Amministrazioni centrali per lo studio dell'annoso problema: si decise di deferire alla varie sezioni la più profonda discussione di merito per invitare poi la Confederazione a pronunciare il voto di tutte le Camere federali del Regno sul paese che sarà dato da questa di Torino. La discussione, antimeridiana, si protrasse fino ad ora tarda, e prima di prorogarsi il Comitato decise ancora l'invio di una lettera-circolare d'invito alle poche organizzazioni di Torino che ancora non aderiscono alla Camera federale ed agli impiegati di quelle Amministrazioni che, non avendo organizzazione propria, sono ancora soci quali soci isolati della Camera stessa. »

La Duchessa di Genova madre al « Salon » di lavori femminili.

La Duchessa di Genova madre ha visitato l'Esposizione-Vendita dei lavori femminili. Fu ricevuta con lieta soddisfazione dal Comitato, che accompagnò l'augusta patrona a visitare le sale. Ella ebbe parole di sincero encomio per il continuo progresso delle espositrici, per la gentilità dei lavori e per l'opera solerte del Comitato. Fece numerosi acquisti e lasciò l'Esposizione, dimostrandosi molto soddisfatta della sua visita.

La visita del Panorama a 50 centesimi.

Il Comitato per la Commemorazione bicentenaria ci comunica che, nell'intento di dar agio a tutte le classi di persone di visitare il Panorama della Battaglia di Torino, ha deliberato di ridurre il prezzo d'ingresso a soli centesimi cinquanta, a cominciare da oggi, 7 corrente.

Avverte pure che l'orario è fissato per tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.

Principi in viaggio.

La Duchessa di Genova madre e il Duca degli Abruzzi partirono ieri per la Spezia.

Da Roma giunse la principessa Letizia.

CRONACA

Il resoconto della conferenza Foà
al teatro Carignano.

I nostri lettori già sanno che l'ilarissimo fattosi lunedì sera al teatro Carignano con la conferenza del prof. Pio Foà ha raggiunto la bella cifra di L. 2717 40. Le spese per l'illuminazione, il riscaldamento, il personale del teatro, per il servizio dei pompieri, i manifesti, il compenso all'oratore, le mance, ecc., ecc., salirono complessivamente a L. 750 35, l'introito netto fu perciò di L. 1967 85, al quale abbiamo aggiunto 50 lire, rimanenza attiva (essendosi erroneamente conteggiata due volte la tassa spettacoli) della commemorazione di Giosuè Carducci. Ci troviamo così ad avere L. 2017 05 da destinare, come avevamo annunziato, alla beneficenza: cinquecentodiciassette lire e cinque centesimi furono versate alla Cassa di mutuo soccorso del personale operaio della *Stampa*; le rimanenti millecinquecento lire conseguammo al tesoriere della Cassa pia di previdenza della Stampa Subalpina, il cui presidente ci indirizzava la lettera seguente:

« *Egr. sig. cav. Alfredo Frassati, Direttore della « Stampa ».*

« Nell'accusarle ricevuta della somma di lire millecinquecento che ella ha voluto versare alla Cassa pia di previdenza della Stampa Subalpina, quale parte principale del ricavo netto sulla conferenza tenuta dall'illustre professor Pio Foà al teatro Carignano per iniziativa della *Stampa*, Le esprimiamo vivissimi ringraziamenti per l'atto generoso e gentile.

« Con tutta osservanza Le siamo

« *Devotissimi*

« *Il Presidente*: DELFINO ORSI

« *Il Segretario*: G. I. ARMANDI. »

A sua volta il rappresentante del nostro personale ci rilasciava la seguente ricevuta:

« Io sottoscritto dichiaro di aver ricevuto dal signor avvocato Alfredo Frassati la somma di L. 317 05 (cinquecentodiciassette e centesimi cinque) elargita a favore della « Società M. S. interna degli addetti al giornale *La Stampa* — Frassati e C.ie ».

« *Firmato*: BELTRAMO D. ».

Una riunione di studenti.
La solidarietà del Consiglio accademico col rettore.

Gli studenti della nostra Università ieri non hanno dato col loro contegno il minimo motivo ad incidenti.

Una rappresentanza si è recata dal rettore professor Rostan a pregarlo di voler riaprire l'Ateneo, ed ebbe notizia che nel pomeriggio il Consiglio accademico si sarebbe appunto riunito per deliberare in proposito.

Nel pomeriggio gli studenti si radunarono qualche ora dinanzi all'Università, e poco dopo si riunirono alla Scuola del Valentino, dove tennero un Comizio e approvarono a maggioranza un ordine del giorno così concepito:

« Gli studenti dell'Ateneo protestano contro la prolungata chiusura dell'Università, la quale, ingiustificata negli inizi, diventa ingiustificabile di fronte all'unanime volontà di riprendere gli studi;

« Denunciano il grave fatto alla pubblica opinione, affinchè questo sappia a chi attribuire la responsabilità di eventuali agitazioni, accarezzate dal protrarsi di tale stato di cose;

« Riaffermano la loro assoluta stima nel rettore, il quale, come non seppe da prima tutelare la loro dignità, non vuole ora riconoscere il diritto di adempiere il loro dovere. »

Contemporaneamente il Consiglio accademico votava il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio accademico esprime unanime la sua piena solidarietà col rettore, gli conferma tutto il suo appoggio morale nelle attuali incresciose contingenze dell'Ateneo torinese, e confida che gli studenti torneranno ritornare alla calma, affinchè si possa riprendere presto il regolare corso degli studi. »

Gli studenti del Politecnico deliberano l'astensione dalle lezioni

E' nota la questione che si agita fra gli ingegneri professionisti e gli allievi ingegneri, in merito alla tutela del titolo accademico. Gli allievi del nostro Politecnico, solidali coi compagni di Padova, Bologna, Roma e Napoli, si sono riuniti ieri nuovamente in un'aula della Scuola del Valentino, ed hanno approvato due ordini del giorno, in uno dei quali è contenuta la deliberazione di astenersi dalle lezioni.

Diamo integralmente i due ordini del giorno; il primo, inviato al ministro della pubblica istruzione, è così redatto:

« Gli allievi del R. Politecnico di Torino, convinti della necessità di una legge che tuteli l'esercizio delle professioni di ingegnere, di architetto e di perito agrimensore; di fronte ad una violazione di diritti acquisiti, contenuta nell'articolo 32 della proposta legge sul riordinamento degli uffici e personale delle Antichità e Belle Arti; richiamano l'attenzione di V. E. sul presente stato di cose, e, ritenendo atto di necessaria giustizia la tutela del titolo e della professione dell'ingegnere, fanno voti perchè il progetto presentato dall'on. De Seta divenga al più presto legge dello Stato. »

Ed ecco il secondo, di ordine interno:

« Gli allievi ingegneri del R. Politecnico di Torino, udita la discussione in merito alla vigente legge sulla professione d'ingegnere, di fronte all'apatia del ministro interessato e del Corpo legislativo, associandosi all'agitazione promossa dai compagni delle scuole di Padova, Bologna, Roma e Napoli, deliberano di astenersi dalle lezioni fino a quando non abbiano ottenuto un completo abbandono che le loro richieste siano prese in seria considerazione. »

L'agitazione delle sigaraie.
Il rifiuto del Governo
e la proclamazione dello sciopero generale nelle manifatture

L'agitazione delle sigaraie è ormai entrata in una fase acuta. Fino a ieri gli interessati non avevano perduto completamente la speranza di giungere sollecitamente ad una risoluzione pacifica, mercè l'accoglimento totale, o almeno parziale, delle domande fatte dalle operaie; ma l'ultimo telegramma del

ULTIME NOTIZIE

La morte improvvisa dell'on. Gallo
ministro di grazia e giustizia.

(Per telegrafo d'urgenza alla Stampa).

Roma, 7, ore 11.

Stamane, verso le 9,30, nei circoli politici e giornalistici si è diffusa la notizia della morte improvvisa dell'on. Gallo, ministro di grazia e giustizia.

Ma in sulle prime essa fu accolta con grande incredulità. E' un errore, si osservava: volete dire che il povero Massimini è morto, non l'onorevole Gallo.

E i bene informati rispondevano: Nessun errore: l'on. Massimini è moribondo, ma è ancora vivo, mentre l'on. Gallo è morto!

Questa triste notizia, purtroppo è vera: l'onorevole Gallo è morto improvvisamente stamane.

Il figlio, avvocato Gregorio, alle 9 lo trovò stamane nel proprio letto. Si crede sia morto per apoplessia fulmineamente, tanto che non potè nemmeno suonare il campanello che era vicinissimo al letto.

Furono richiesti immediatamente i medici, ma questi non poterono che constatare la morte, che si calcola avvenuta stamane verso le ore 7.

E' superfluo dire lo strazio della sua famiglia.

Fu subito data notizia del triste fatto al Ministero dell'interno, ma la notizia per Roma non si diffuse che verso le 9,30.

Quando il Re venne informato della nuova gravissima disgrazia che aveva colpito il Governo, ne fu conturbatissimo e chiese insistentemente ulteriori notizie. Giolitti e Cocco-Ortu recaronsi dal Quirinale si recarono subito a casa di Gallo, ove si trovano ancora in questo momento.

Oggi alla Camera, dopo la commemorazione del povero Gallo, si toglierà la seduta in segno di lutto.

L'on. Gallo era ieri unito in carrozza, e stamane o domani doveva recarsi a Frascati per rifarsi della malattia avuta in questi giorni.

Il portone della casa dell'on. Gallo è stato subito chiuso, ed i ministri, avvertiti del luttuoso fatto, sono corsi all'abitazione. Il primo ad arrivare è stato l'on. Rava. Nella portineria è stato collocato un registro, che va coprendosi di firme. Fra le prime firme noto quelle degli onorevoli Salandra e Morpurgo.

La fibra dell'on. Gallo era già da tempo scossa a causa di una grave malattia nervosa che ebbe qualche anno fa e che durò una ventina di mesi. Fu un esaurimento nervoso da cui l'on. Gallo non si riebbe che un anno e mezzo fa; anzi il suo medico gli aveva consigliato di non affrontare un lavoro prolungato, ma l'on. Gallo non diede retta al parere del medico.

Anche recentemente, come i lettori ricorderanno l'on. Gallo era stato ammalato.

Nell'assistere all'inaugurazione dell'anno giuridico il 4 gennaio, nella sala della Corte d'Appello di Roma, l'on. Gallo prese freddo, e andato a casa fu costretto di mettersi a letto.

Si trattava di influenza bronchiale. Il male, tuttavia, non presentava alcuna gravità ed i medici nutrivano speranza che la crisi si sarebbe potuta risolvere. Le condizioni del malato, infatti, andarono via via migliorando, e verso la metà dello scorso febbraio si dava la sua guarigione come completa.

Egli era ritornato alle occupazioni del suo Ministero e in questi ultimi giorni nessuna notizia si era diffusa che potesse lontanamente fare sospettare di una ricaduta nel male.

Roma, 7, ore 11,35.

La prima delle Autorità del Governo ad apprendere la notizia della morte di Gallo fu l'on. Colosimo, il quale si recava a casa di Gallo tutte le mattine. Avvertito del caso incaricò il proprio figlio di recarsi al Quirinale ad avvertire i ministri che vi si trovavano per la firma. Subito fu un accorrere di personalità alla casa di Gallo, il cui portone venne bocchino in segno di lutto.

Sembra che la catastrofe sia dovuta ad un indebolimento del cuore in seguito alla lunga lotta durata contro la polmonite. Forse vi influì anche la notizia del colpo apoplettico di Massimini.

In casa Gallo, per disposizioni date dalla famiglia, non accede più nessuno. Il defunto è vegliato dal suo capo-gabinetto, dai segretari particolari e dai famigliari.

Ho potuto sapere che la morte del ministro non era assolutamente preveduta, nè prevedibile. Ieri stava benissimo, ed alle 15 fece una lunga passeggiata in carrozza insieme al figlio. Tornò a casa verso le 17, pranzò all'ora consueta e, dopo salutati i figli, si ritirò nella sua stanza a riposare. Stamane, alle 7, come vi dissi, il figlio entrò nella stanza per svegliarlo, e lo trovò come dormiente, inerte, colpito da apoplessia, ma non presentando alcun segno di aver patita sofferenza. Il figlio corse subito nella stanza della sorella, maritata all'avv. Anaclerio. Ne seguì una scena pietosa. I famigliari che assistevano allontanarono delicatamente la figliuola dalla stanza del defunto.

Alla Camera, appena diffusa la voce del luttuoso fatto, la costernazione fu generale.

Il pellegrinaggio alla casa del defunto è ininterrotto, ma si impedisce a tutti di passare. L'on. Giolitti ebbe la notizia mentre si recava al Quirinale alla firma reale. Ne rimase costernato. Al Tribunale ed alla Corte si sospesero le udienze in segno di lutto.

Nicolò Gallo era nato a Girgenti nel 1850; giureconsulto in leggi, si fece presto conoscere per la sua elegante eloquenza e per la sua erudizione.

Era entrato in Parlamento nella XV Legislatura fra i rappresentanti del II Collegio di Girgenti, rappresentanza statagli confermata anche per corso della XVI Legislatura. Fu poi deputato ininterrottamente nelle successive Legislature dei Collegi di Rivera e di Foligno.

Nella XXI Legislatura fu eletto presidente della Camera dei deputati, ma prima ancora di esservisi insediato lasciò, il 24 giugno 1900, l'ufficio di presidente, perchè nominato ministro della pubblica istruzione nel Gabinetto Saracco, del quale fece parte fino al 15 febbraio 1901.

Lo stesso portafoglio dell'istruzione pubblica aveva tenuto già nel Ministero Di Rudinì dal 14 dicembre del 1897 al 1° giugno del 1898.

Il Gallo era stato uno degli uomini politici più devoti all'on. Crispi.

Scrittore erudito, elegante, profondo, tenne per molti anni la cattedra di estetica nell'Università romana.

Lo stato dell'on. Massimini
sempre gravissimo.

Roma, 7, ore 10,10.

Lo stato dell'on. Massimini è stamane immutato. Egli continua a mostrare di aver conservato la conoscenza. Stanotte si opponeva a sostenere le vesciche di ghiaccio sulla testa ed al riscaldamento dei piedi. Rinse a pronunziare abbastanza chiaramente alcune parole, e si notò che faceva fare qualche movimento alla mano destra.

Ieri sera fino a tarda ora moltissime personalità si recarono a prendere notizie. L'onorevole Biancheri fu ammesso a visitare l'infermo. Nella nottata l'infermo fu assistito dal dottore Lutrario, dal cav. Savio, suo segretario, e da due uscieri.

Stamane i medici trovarono che le condizioni persistono molto gravi. L'infermo ha sempre rifiutato di prendere delle medicine.

Stamane si recarono a visitare l'infermo i ministri Giolitti, Tittoni, Cocco-Ortu, Majorana e Rava.

Alle 9,40 sono giunte da Brescia la madre e la sorella di Massimini, accompagnate dall'on. Bonicelli. Erano alla stazione a riceverle il senatore Bettoni ed il sindaco di Brescia.

Tra i visitatori del ministro infermo, stamane vi furono anche gli onorevoli Turati, Lucca, Arnaboldi. Il professore Baccelli visita spesso l'ammalato, non nascondendo ai famigliari il suo stato grave.

I commenti all'articolo di Tardieu
su Algesiras.

Chi ne fu l'informatore?

Parigi, 7, ore 8.

Il *Gil Blas* ha intervistato, sull'articolo di Villiers *(Tardieu)*, su Algesiras, pubblicato nella *Revue des Deux Mondes*, un personaggio dei più in vista della nostra politica estera. Egli dichiarò che questa pubblicazione era esatta nelle sue linee generali, ma che era deplorevole che essa fosse avvenuta oggi allorchè tutti gli sforzi della nostra diplomazia tendono a ristabilire i nostri rapporti colla Germania su basi cordiali. Non è l'Amministrazione degli affari esteri che ha informato l'autore dell'articolo; al contrario, Pichon, lungi dall'essere soddisfatto di queste divulgazioni, trovò che esse erano di natura da nuocere alla sua politica di pacificazione. Il personaggio intervistato disse di avere ragione di credere che l'informatore dell'articolo in questione sia l'antico ministro degli esteri Bourgeois che, informando l'Europa sui procedimenti della diplomazia tedesca, ha creduto di rendere un servizio al suo paese ed al mondo che ha bisogno di sapere quali sono le nazioni veramente e sinceramente pacifiche.

Le divergenze tra Kuropatkine
ed i generali Bilderling e Kaulbars.

Londra, 7, ore 10.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: « Si dice che lo Tsar abbia designato il generale Linievitch ed il principe Dolgorouki per risolvere le divergenze sorte tra il generale Kuropatkine ed i generali Bilderling e Kaulbars. Kuropatkine spera di ottenere prossimamente un posto importante nel Caucaso.

« Si diceva, infatti, come è noto, che dovesse essere nominato vicerè. »

I grandi interessi marittimi e commerciali
dell'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8:

Lord Tweedmouth, parlando ieri sera al banchetto delle Camere di commercio del Regno Unito, ha detto: « La marina reale è al disopra delle questioni politiche. Gli uomini al potere hanno coscienza che non devono sperperare il denaro pubblico, ma si rendono pure conto che non devono trascurare un servizio pubblico che è uno degli ingranaggi più importanti della nazione. Noi siamo unanimi quando si tratta di discutere i grandi interessi che abbiamo a cuore. Un accordo assoluto regna all'Ammiragliato fra i marinai navali e quelli civili. »

L'ambasciatore portoghese, rispondendo al brindisi a nome degli ambasciatori esteri, disse, tra l'altro, che era in trattative per far sostituire un trattato di commercio firmato a Londra sessanta anni fa. Egli aggiunse che sperava fermamente di veder conchiudere questo trattato per il maggior bene del suo paese e dell'Inghilterra.

Ciò che costarono già le Filippine
agli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8,5:

Il corrispondente dell'*Evening Post* da Washington dà la cifra delle spese che il governo delle Filippine ha imposto agli Stati Uniti fino ad oggi. Egli valuta queste spese alla cifra totale di più di 208 milioni di dollari, cioè a dire un miliardo e 40 milioni di franchi.

Le esportazioni americane alle Filippine ammontano a sette milioni di dollari.

Il conflitto tra la Porta e la Germania al completo?

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8,5:

Il *Daily Mail* ha da Teheran che, dopo il preteso *ultimatum* tedesco, si parla ora di un imminente intervento anglo-russo negli affari persiani.

Il presidente dell'assemblea locale di Tauris ed il capo del clero di Bezist sono stati uccisi tutti e due in rissa. Vi sono anche dei disordini ad Ispahan.

Una grande rivista navale in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 9:

Una grande rivista navale, alla quale prenderanno parte il *Dreadnought* ed i tipi più nuovi di sottomarini, avrà luogo a Spits Head il 3 maggio, per festeggiare l'arrivo dei primi membri della colonia, convocati per la Conferenza coloniale.

Francesco Giuseppe a Mentone.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 9,10:

L'*Echo de Paris* si dice in grado di confermare in modo definitivo che l'Imperatore d'Austria farà alla fine di marzo da soggiorno piuttosto lungo a Mentone.

Un'ode francese a Carducci.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 9,10:

Il *Figaro* dice che, durante la cerimonia in onore di Carducci, di cui il conte Torrigiani e Brisard hanno accettato la presidenza, Sylvain, della Comédie Française, leggerà un'ode a Carducci, che è stata composta per la circostanza da Jean Aycard.

Del canto suo, la Lega franco-italiana, in riconoscenza della celebrazione a Parigi del centenario di Goldoni, ha fatto rimettere ieri al presidente della Repubblica, a nome del teatro Manzoni di Milano, un album-ricordo contenente parecchi autografi preziosi del celebre drammaturgo italiano.

Il cattolicesimo al Giappone.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8,10:

Il giornale *Le Catholique Irlandais* di questa settimana annuncia che, in seguito alla missione del dottor O' Connel, coadiutore dell'arcivescovo di Boston, come delegato alla Corte di Tokio, il Mikado ha approvata la creazione, da parte di una grande Missione cattolica centrale, di una chiesa nella capitale giapponese, nonchè la istituzione di una Università cattolica dotata di privilegi accademici speciali, che sarà diretta dai Fratelli della Società del Gesù, quasi tutti di nazionalità inglese, irlandese ed americana.

Una Nota commentista ai giornali dice che il principe Fushini, partito da Tokio con l'incarico di una missione speciale presso re Edoardo da parte dell'Imperatore del Giappone, visiterà in incognito parecchie nazioni europee prima di giungere a Londra, ove non lo si attende che al principio di maggio.

REATI E PENE

Il processo per la strage
dei carabinieri di Beinasco.

(Corte d'Assise di Torino — 7 marzo).

Quando lo sconforto e lo scoraggiamento avevano pervaso l'istruttoria di questo complesso processo, ed il compianto cav. Camerana, sostituto procuratore generale, ne chiudeva l'incarto dicendo che nella dura prova la giustizia era sottita tutt'affatto sconfitta, noi soli incitavamo a proseguire le indagini, non allontanandosi troppo da quelle rivelazioni che da altri giornali, che ci contraddicevano, erano state definite come simulazioni cervellotiche. E persistemmo nel consiglio, nonostante le continue smentite, perchè qualche cosa *speravamo*, se pure non potevamo fare esplicite denuncie. L'opera di ricerche minute, pazienti, fu ripresa con ardore da quell'abilissimo sostituto procuratore generale del Re che è il cavaliere Bertolini, ed appunto col suscidio delle rivelazioni di quei delinquenti e di quelle donne che noi avevamo denunciati come consorvoli delle misteriose vicende di questo delitto, oggi è maturata la poderosa istruttoria che, riparando alle prime incertezze ed ai primi errori, ha condotto cinque individui a giudizio, sotto il peso di gravi indizi, se non di prove indefettibili.

L'avv. Bertolini, che oggi sostiene l'accusa con giusto diritto, perchè sostiene l'opera sua, ci diceva:

— Il processo è indiziario. Ma io ho l'anima sicura, serena, tranquilla nel portare la parola di accusazione, che sarà inesorabile. Sono fermamente convinto della colpevolezza di costore che ho tradotto a giudizio.....

Nel riassunto diligente che abbiamo fatto delle istruttorie e delle sue risultanze abbiamo fatto notare come l'accusa stessa divida gli imputati in due categorie, e mentre pel Picadò, Fissore e Raviola *affermi*, per il Sinchetto ed il Cocchis *presume*. Perciò sulla posizione di questi due sarà più accesa la disputa. L'ormai remota data del delitto ha toccata la pubblica curiosità, e non si può dire che l'aula abbia raccolto per questo dibattito molto uditorio, nonostante che da qualche tempo si sia mosso attorno alla causa un po' di rumore, sapendo che il Corpo dei carabinieri, con bell'atto di solidarietà, provvederà alla costituzione di Parte civile, la quale, con poderosi oratori, ha elevati intenti morali, non pecuniari.

Gli imputati sono stati condotti di buon mattino alle Assise con una gagliarda scorta di carabinieri.

E come nelle grandi occasioni, il maresciallone Agostini dirige il servizio d'ordine. Un gruppo di curiosi urge alla portiera d'ingresso; un capannello di studenti si pigli dalla scaletta attende il libero passaggio. Nessun altro segno di pubblica curiosità. Le previsioni hanno fallito, e così l'enorme apparato di forza pubblica pare inutile.

NELL'AULA.

Gli avvocati difensori (e con parecchi) giungono man mano e vanno a congratularsi con il giudice Cantarella, oggi appunto nominato presidente di tribunale ad Ivrea. I giurati sono al loro posto. Il capo della forza pubblica dà ordine che siano introdotti gli imputati nella gabbia. Quattro degli imputati, che sono già stati condannati per altri delitti, vestono la casacca dei reclusi. Uno solo di essi è raso: il Raviola, il quale appena seduto (e lo fa con sgarbo) lancia, inquieto, occhiate a destra ed a manca. Fissore, coi lunghi baffi biondi spioventi ed i capelli irti, s'appoggia sul suo banco e, come se fosse intirizzito dal freddo, si raggomitola su se stesso. Il Picadò è grave, solenne; mentre il Sinchetto, dall'aspetto meno fosco, ostenta una sicura indifferenza. Però l'entrata singolare del manipolo di reclusi fa una certa impressione sugli astanti. Non è spettacolo consueto, e la parte decorativa e spettacolosa del dibattimento, per gli amateri di tal genere di emozioni, se ne avrà vantaggio. Ma si rabbrividisce veramente d'orrore quando gli occhi si posano sui reperti disposti su tavolo di fronte allo scanno presidenziale. Sono i moschetti dei poveri carabinieri, spezzati come fuscelli e contorti, la baionette infrante come piccole lame di fioretto, le fondine delle rivoltelle e i cinturini chiazzati di sangue; pacchi ed insegne contorte, spezzate, come da una furia disumana. La vista di quelle reliquie d'un martirio orrendo riconduce alla memoria la visione tragica della strage spaventosa compiuta nella notte, per la deserta via delle campagne deserte.....

In un carteggio è la causa cruenta d'una delle vittime, divelta dai resti mortali, sulle cui fosse tanto tributo di fiori e di lacrime fu elargito, per necessità d'istruttoria. In quel cranio vedranno i giurati l'orribile breccia, nella quale fu spinta con scabra forza e con spaventevole crudeltà la pallottola dell'otturatore di uno dei moschetti, alle vittime stesse strappati di mano.

Sono le 9 e mezzo, quando il presidente prende posto. Intanto è stato accompagnato nell'aula l'altro imputato, il Cocchis, il quale veste assai pulitamente. E' bene ammanettato. Lo si fa sedere dietro della gabbia, su d'una scranna, proprio a fianco dei difensori: due carabinieri, con baionetta in canna, gli si pongono alle spalle. Egli è curvo, pallido: negli occhi ceruli s'indugia una lacrima. Abbassa il capo per un istante, come per onta. Tutti gli son d'intorno attoniti. Gli levano le manette: egli rilassa entrambe le mani sulle ginocchia, come in un doloroso abbandono. Ma poi si riprende e guarda attorno lentamente.

Il presidente chiama:

— Picadò.

Questi si alza pronto, lisciandosi rapidamente i grossi mustacchi da vecchio trompier.

— Presente — dice, e come uomo esperto di tali formalità, declina le sue generalità.

Fissore ostenta un'aria semplicione, bonaria; corregge il presidente quando le chiama Giuseppe, perchè a Giovanni, e si rialede curvo curvo, volgendo l'occhio mansueto sulla Corte e poi sul pubblico.

Raviola ghigna sarcasticamente e tuona con voce baritonale le sue dichiarazioni. Sta a mezzo seduto, e s'alza appena appena quel tanto che gli occorre per non apparire troppo sconvenientemente.

Sinchetto, ritto in piedi militarmente, a voce limpida dice le sue generalità. Egli ha avuto un resto di pudore: s'è stracciato di sul petto il numero del gilecotto. Veramente egli presto finito di scontare la pena inflittagli per altri reati.

Si viene alla formazione della Giuria.

Non è certo con entusiasmo che i giurati attendono le loro estrazioni a sorte. Le previsioni della durata del processo sono piuttosto nere.....

Due giurati, l'avv. Barbosa e l'avv. Novaro, si fanno mentare, perchè l'uno sono vice-pretore e l'altro commissario, si sono dovuti occupare del processo.

Altri giurati, o per infermità propria o di famigliari, sono assenti.

Durante l'espletazione di questa formalità, osserva Raviola, il credulo gazzo, che si rodichia le unghie, in un modo orribilmente assai buffo e in dei risolini sarcastici.

Hanno messo fuori della gabbia il Cocchis, perchè egli ha fatto un po' la campana, come si suol dire in gergo da galera, e non lo si volle esporre alla rappresaglie dei compagni, indispettiti dalle sue rivelazioni.

Come si sa, gli imputati sono tutti di Moncalieri ed appartenenti, meno il Biaghetto ed il Cocchis, ad una banda di rapinatori, che andò famosa negli annali giudiziari, col nome di « Trentatre ».

La Giuria è composta in breve ora e ne risulta capo il signor Volay.

E poi il cancelliere Bussi legge gli atti d'accusa, che ricostruiscono le vicende dell'istruttoria e la tragedia, con vivezza di colori, così da destare la più profonda impressione nell'uditorio, specialmente allorquando descrive il modo col quale furono trovati i corpi dei poveri carabinieri, stesi sulla strada feriti e col cranio spaccato: i moschetti infranti, le tuniche a brandelli.

Come abbiamo più volte ricordato, la strage sarebbe avvenuta perchè gli attuali imputati erano stati sorpresi, in un appostamento a scopo di rapina, dai due carabinieri Rossi e Beccuti. Il Rossi, che era stato a Moncalieri, conosceva i malfattori, e subito, coraggiosamente, fece atto di arrestarli ma la catenella di sicurezza. Ma i malandrini non lasciarono tempo ai carabinieri di trarre le armi, e, avvolgendoli nei loro stessi lunghi mantelli, li fecero cadere a terra e barbaramente li trucidarono. Il Picadò avrebbe ferito di coltello il Beccuti, sotto il cadavere del quale fu trovato il cappello a lutto del Picadò stesso. Gli altri uccisero il Rossi, cui con una baionettata sfondarono l'occhio destro, e nel cui cranio, con potente colpo, fecero penetrare l'otturatore del moschetto. Il Raviola fu ferito alla mano da un colpo a mitraglia, sparato dal Rossi. A carico del Fissore stanno le accuse del Picadò e del Cocchis ed il fatto che sua moglie narrò della strage in parte prima che la strage stessa fosse conosciuta. Contro il Cocchis ed il Sinchetto stanno invece le accuse del Piglia, morto in un reclusorio. Il Cocchis sarebbe sopraggiunto sul posto della strage quando questa era già compiuta.

Il presidente illustra diligentemente queste risultanze di causa, che gli imputati ascoltano in piedi, senza fare atto alcuno, e poi si passa agli interrogatori.

L'INTERROGATORIO DI PICCARO'.

Si procede all'interrogatorio pel Piccadò, che parla con una certa enfasi e flebile.

— *Frequentavi* sovente il Raviola ed il Fissore?

— Il Raviola sì, il Fissore no....

— E Cocchis e Sinchetto?

— Di vista.

— Ti ricordi d'aver visto il Raviola con la mano ferita?

— Io lo vidi, ma non gli ho chiesto mai nulla.

— Ma se è stato tre mesi collo stesso fasciato?

— Mi fu detto che s'era fatto male nel far legna.

— Perchè non l'hai detto subito. Sii franco: qui non siamo per condannare ma per far giustizia.

— A quanto sei stato condannato per grassazioni?

— Ad 8 o 6 mesi, se ben mi ricordo.

— Sei stato condannato anche a due anni per maltrattamenti ai tuoi parenti?

— Non li avevo maltrattati, fui condannato a torto.

— E sul delitto cui ti si imputa che cosa hai da dire?

E nuovamente il presidente ricorda le circostanze del fatto.

— Tu sei — aggiunge — che certo Teppa Alessandro dice che tu gli hai rammentato ogni cosa?

— Il Teppa Alessandro non è mio nemico; ma suo fratello mi ferì al un braccio.

— Tu hai detto all'Alessandro Teppa che vi eravate nascosti in un casotto tramviario. Ed infatti la mattina fu trovata la porta del casotto aperta e i cadaveri dei carabinieri giacevano : pochi metri di distanza e tracce di sangue furono trovate come in linea continua dal casotto al luogo della strage. Tu hai detto al Teppa che avevate riconosciuto il carabiniere Rossi, ed infatti contro questi specialmente incrudelirono, spaccandogli il cranio e sfondandogli gli occhi a baionettate. Hai detto al Teppa ancora che tu ti eri lanciato contro il Beccuti e che gli avevi data una coltellata al collo.

« Ed una coltellata infatti fu trovata nel collo del carabiniere. Ma nessuno poteva sapere questa circostanza, ad eccezione dei medici settori: ed allora come il Teppa l'avrebbe saputo, se tu non gli lo raccontavi? Poi il Teppa Alessandro ed il Teppa Domenico hanno detto che tu hai perduto il cappello nella lotta. Il cappello che fu trovato retto il cadavere del Beccuti fu riconosciuto da testimoni per tuo, e portava il lutto, e tu eri in lutto per la morte di tuo padre. Alcuni capelli appiccicati al cuoio del cappello Rossi erano riconosciuti, all'esame peritale, molti simili ai tuoi: e tu eri afflitto da malattia per al quale perdevi i capelli. Hai detto ad Alessandro Teppa, ancora, che Raviola era stato ferito nella mano, e che un carabiniere aveva tirato fuori la catenella: e infatti la trovano il Rossi colla catenella fuoriuscita dai pantaloni; che i carabinieri erano stati depredati: ed infatti addosso ai cadaveri furono rinvenuti i borsellini vuoti. Lo stesso racconto che avresti fatto al Teppa Alessandro hai pure fatto al Cocchis ed al Piglia, e quest'ultimo, in punto di morte, ripetè al confessore la narrazione. Il Cocchis, arrestato, negò dapprima, ma poi ammise che gli autori del misfatto erano il Fissore, il Raviola, il Picadò ed il latitante Moriondo. Tutto il paese di Moncalieri ritiene che voi altri siete i veri colpevoli. Come vedi, le risultanze contro di te sono piuttosto gravi. Che hai dunque da dire?.....

Picadò ha ascoltato tranquillamente, un po' pallido, il lungo discorso del presidente.

Avv. Guaita. — Rimandiamo al pomeriggio l'interrogatorio.

Avv. Nasi. — No, no..... si faccia ora.

Il Raviola prontamente dice:

—Io giuro che non ho mai raccontato nulla a nessuno. Alle 10 ero a letto quella sera.

Avv. Nasi. — Ma qual Teppa è un cattivo uomo?

Presidente. — Tu sai che Teppa non ha fatto rivelazioni ai carabinieri, ma con conoscenti, che poi colle loro propalazioni fecero avvertire le Autorità.

A questo punto un telegramma è consegnato al presidente:

— E' morto — dice questi — il ministro di grazia e giustizia.

— No, delle finanze — corregge un avvocato. —

L'udienza continua lo stesso — aggiunge l'avvocato.

Avv. Nasi. — Ma il Picadò può dire che il Teppa Alessandro aveva ragione d'odio verso di lui?

— Suo fratello, ha detto, mi ha ferito di coltello.

— Questo non l'hai mai detto!

Avv. Macori. — Lo vedremo.

Pubblico Ministero. — Il giudice istruttore insistentemente domandò al Picadò se il Teppa avesse con lui del rancore, e lo escluse sempre. Capirà che tale domanda fu fatta e ripetuta, perchè di elementare evidenza.

Ma a questo punto la notizia della morte dell'on. Gallo, ministro di grazia e giustizia, è confermata, ed allora l'udienza è tolta. Oggi avremo una commemorazione del defunto ministro e poi la seduta sarà sciolta in segno di lutto ed il proseguimento del dibattimento verrà rimandato, forse, a martedì mattina.

Presidente: Lovera di Maria; giudici: Canterella e Della Chiesa d'Isasca; Pubblico Ministero: cav. Bertolini; Parte civile: avvocati Nasi e Villata; Difesa: avvocati C. A. Damiani; Guaita, Barrula, Allasio, Ghirardini, Bernasconi, Abramo Levi, Pappio, Meccari, B. G. Garino, ecc.; cancelliere: Bussi; ufficiale giudiziario: Ricco.

Cini.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

6 marzo — Ore 15.

Ribasso debolissimo sui valori di automobili: le Fiat, aperte a 500, si portarono a 502, 503, e vi si trattennero per buon tratto della riunione; avvicinandosi la chiusura, scesero rapidamente fino a 490, per riprendere a 495, 496. Resta pure offertissima. Relativamente resistenti, invece, le Rapid. Cenni deboli. Bancari trascurati.

Azioni Banca d'Italia 1355.
- Banca Commerciale 931 1/2, 933.
- Credito Italiano 634.
- Fiat 500, 504, 505, 506, 504, 503, 502, 505, 490, 495, 490, 495, 496.
- Itala 205, 200, 195, 190, 188, 190, 195.
- Rapid 113, 111, 112, 111.
- Elbi 109, 108.
- Cenimi 513, 509, 512.
- Cotonificio Piemontese 210.

7 marzo.

Rendita corsa media d'uff. 103 10.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 103 10.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per fine mese corrente 103 25.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 102 15.

CAMBI E VISTA.

Francia 3: denaro 100 035, lettera 100 1355
Svizzera 5: denaro 100 025, lettera 100 155
Germania 8: denaro 123 375, lettera 123 475.
Londra 5: denaro 25 31, lettera 25 33.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE:

Azioni Banca d'Italia 1323, 1325.
- » Banca Commerciale 930.
- » Credito Italiano 629, 630.
- » Bancaria Italiana 330.
- » Fiat 490, 489, 478, 473, 475, 479.
- » Itala 185, 188, 179, 180, 185, 187, 190.
- » Rapid 110, 109, 108, 107, 108, 109.
- » Elbi 105, 104, 104 1/2.

Mercato agitato sui valori d'automobili. Le Fiat, riferite in apertura le 485 00, furono subito cedute a 475 80 ,prezzi ai quali si aggirarono per tutta la riunione. Itala oscillantissime. Rapid più calme. Bancari poco trattati, ma relativamente sostenuti.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per corrente 105.
- » » 3 75 0/0 per fine corrente 105 20.
- » » 3 50 0/0 per corrente 101 15.
- » » 3 50 0/0 per fine corrente 102 15.

Banca d'Italia 1329 — Banca Commerciale 936 — Credito Italiano 636 1/2 — Banco Roma 117 — Banco Sicilia 115 — Istituto Italiano 150 — Immobiliari 307 — Beni Stabili 273 — Imprese Fondiarie 181 — Risanamento 46 — Meridionali 778 — Mediterranee 458 — Veneto 225 — Navigazione 476 — Romana 58 — Cornigliano 320 — Acqua Marcia 1700 — Condotte d'Acqua 434 — Gas 1360 — Pentenella 91 — Zuccheri Romani 85 — Terni 1020 — Ferriere 345 — Metallurgica 188 — Elba 350 — Ansaldo 373 — Piombino 303 — Antimonio 250 — Montecatini 222 — Eritrea 16 — Prodotti Chimici 219 — Azoto 485 — Solfato Rame 72 — Elettrochimica 161 — Carburo 1375 — Karka 502 — Forni Elettrici 196.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 6, ore 18:

Borsino del mattino, ore 12. — Pochi affari. Variazioni di poco valore. Qualche domanda per i titoli saccariferi, qualche offerta per quelli bancari e qualche contrattazione per le Meridionali, Italo-Americana e Lanificio Rossi. Questo ultimo pagato 1745. Cambi sostenuti. Il 3 1/2 migliore a 102 12.

Borsa Ufficiale, ore 15. — Mercato fermo, nel suo complesso, e specialmente per la Rendita, che, scorsa a 103 30, chiese domandata a 105 37 fine mese. Fermissimo il gruppo zuccherifero. Le Metallurgiche chiusa a 188 50; le Lane a 1746; Veneziane a 390; Carburo a 1377; Americano a 244 50; Elba a 351; Albasi a 128 50; Gulinelli domandatissime a 134 50. Deboli i Bancari tutti, e le Mediterranee a 448 50; le Edison a 851 50; le Savona a 447 50; le Terni a 1022, e le Canona a 42. Cambi sostenuti.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 6, ore 18:

Rendita Italiana 103 30.

Banco 1325 — Comit 952 — Credito 634 — Meridionali 774 — Milmi 443 — Rubattino 476 — Raffineria 309 — Industrie 244 — Eridania 1290 — Marsini 344 — Terni 1720 — Armstrong 588 — Elba 345 — Savona 491 — Molini 826 — Sanoleria 440 — Carburo 1378 — Kerba 500 — Impresa 142 — Italia 195 — Rapid 109 — Officine 637 — Voltri 535 — Banco Liguria 260 — Ferriere 177 — Antimonio 245.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 6 marzo:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 745,6; ore 15: 742,0; ore 21: 741,6.
Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: nuvolo p. sereno; ore 21: nuvolo p. sereno.
Temperature estreme al nord in gradi centesimali:

Massima + 5,0 Minima + 0,4

Piazza Castello — Valle stretta al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 6 + 5,5
Temperatura minima della notte dal 6 al 6 — 1,0

8 marzo — Il sole sarà alle ore 6, minuti 59, tramonta alle ore 18, minuti 12.
Giorno della luna 24°.

Stazione termometrica Barelli (Corso Duca di Genova):

Temperatura massima del giorno 6 + 6,0
Temperatura minima della notte dal 6 al 7 + 0,7

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PIETRO GIOVANNI, gerente.

TORINO, 1907 — Tip. A. Frassati e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa spettacoli d'opera Pizzati e C.), ore 20.30: *L'Ore del Reno*, prologo della Trilogia del maestro Riccardo Wagner, in 3 atti e 4 quadri; *Pietro Micca*, azione coreografica storica, in 3 quadri, del cav. L. Manzotti (30.a rappresentazione d'abbonamento: serata dispari). — Ingresso L. 3 (Prezzi normali).

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Impresa Cressini, di spettacoli d'opera), ore 20.45: *Norma*, opera in tre atti, del maestro Bellini (3.a rappresentazione). — L. 1 50.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Gemma Caimmi), ore 20.45: *Fedora*, dramma in quattro atti, di Sardou. — L. 0 70.

TEATRO BALDO (Compagnia d'operette Magnani, diretta da Dante Majaroni), ore 22.45: *Il marchese Del Grillo*, operetta-ballo in tre atti, musica del maestro Mascetti — L. 0 50.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Calderini), ore 20.45: *La prima Messa*, commedia in tre atti, di G. Drovetti; *I dì distratti*, farsa. — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20.45: *Giovanna d'Arco*. — L. 0 50.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni, dalle 9 alle 18. — Entrata L. 0 50.

ESPOSIZIONE-VENDITA di lavori femminili via della Zecca, 28, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18.

Giuseppe Zanola
d'anni 70
spirava serenamente stamane, alle ore 3.
Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie MARIETTA CALDERINI, i figli avvocato GIUSEPPE e MARIA ANTONIETTA, ed i parenti tutti.
Varallo-Sesia, 6 marzo 1907.
I funerali avranno luogo in Varallo nel mattino di venerdì, 8 corrente. 5475

Per trasporti funebri, rivolgersi
CORONE
Fabbrica F.lli Castiglioni - Via Pietro Micca, 2.

Parigi - Hôtel de Russie, 1° ordre, Boulevard des Italiens e Rue Drouot, 1. Dietro richiesta la pianta-tariffa. Rimarkable centrale. 2466

Questa mattina cessò improvvisamente di vivere, in età di 74 anni,
GIACOMO REY
Ne danno il dolorosi annunzio la moglie LIDIA MONGENET, i figli UGO e GUIDO, le figlie CLOTILDE TAPPARONE ed EUGENIA BELLOTTI coi rispettivi mariti, la sorella CLOTILDE SELLA.
La sepoltura avrà luogo venerdì, 8 corr., alle ore 2,30, partendo da via Cavour, 35.
Si prega di non mandare fiori.
Torino, 6 marzo 1907. 5432

Intestino pigro.
L'intestino pigro finisce col darvi la stitichezza. La stitichezza è dolorosa per sè stessa e può avere conseguenze mortali. Non bisogna dunque trascurarla. Non si capisce che vi siano delle persone sofferenti di stitichezza se col purgativo-lassativo la Scavuline si può facilmente guarire. La Scavuline purgativo-lassativo è un confetto senza sapore, senza odore. Non irrita, non riscalda, non stomaca.
La Scavuline si trova in tutte le farmacie e al deposito: A. Moreda, 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 2 la scatola per numerose purghe.
Scavuline

USATE
l'EUSTOMATICUS
del Dott. ALFONSO MILANI
IL SOVRANO dei DENTIFRICI
in polvere, pasta,

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 6 marzo.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	349	Obbl. Ferr. Torino-Ravenna-Acqui 3 0/0	316 —
» Ferr. Romane 3 0/0	304 —	» Ferr. Cavalli.-Alessandria 3 0/0	— —
Ritratto inerale del Tirreno 3 0/0	307 —	» Canali Cavour 4 0/0	503 —
» Rinan. Napoli 3 0/0	— —	» Rinan. Napoli 5 0/0	506 —
»Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	279 —	» Animi Ferr. Cavallermaggiore-Bra 3 0/0	274 —
»Ferr. Novara 3 0/0	274 —	» Ferr. Bra-Cantal.-Castagn. e Marzara	248 —
» Cuneo 3 0/0	268 —		
» » 5 0/0	494 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 5 0/0		Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	99 50
» serie 6° 5 0/0	526 —	Cart. Fr. fond. R. Napoli 3 1/2 0/0 netto	494 —
» serie 6 Sic. 1885	— —		
» Città Roma 5 0/0	506 —		

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banche		Società Acque potabile di Torino	807 —
Banca d'Italia	1006 —	» Molini e Past. Pantanella (Roma)	60 —
» Comm. 10 Sett.	404 —	» Ardenza di Genova	200 —
Credito Italiano	3 —	» Bonifiche Ferraresi	100 —
Soc. Bene. Italiana	340 —	» Roman. Pubb. Trasp.	— —
Banco di Roma	110 —	» Venchi e C., cioc.	135 —
Banco di Torino (st.)	9 —	**Industrie varie**	
Società Bancaria Subalpina	— —	Soc. Carriere Italiane	1051 —
Trasporti		» Cart. Meridionali	710 —
Società Ferr. Merid.	777 —	» Manif. lane Borgos.	404 —
» » Secondi Sardegna	290 —	» Cotoi Canale	300 —
» » Sicule	660 —	» di Rinnovamento e Costruz. (stampi)	95 —
» » Mantova-Modena	700 —	» Linificio S. Teodosio	— —
» » Sicilia	655 —	» An. Poli. e Cabiat.	991 —
» » Piacenza (1° em.)	414 —		
» » » (2° em.)	472 —	**Obbligazioni**	
» Navig. Gen. Italiana	— —	Consorzio d'irrigaz.	— —
» Florio e Rubattino	472 —	Ferrovie Meridionali	315 —
» Tirrena Tramways	— —	» Secondi Sardegna	300 —
» Ferr. economiche	305 —	» Sarde, serie A	350 —
» an. Tramway Vapore	481 —	» » » B	345 —
» Rom. Tram-Omn.	— —	Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	510 —
Elettricità, luce ed industrie manifatturiere		Società Ver. Tram W. » Ferr. economiche	517 —
Società Italiana Gaz	675 —	Obbligo di Savigliano	517 —
» Conerom. Gas-Luce	960 —	Soc. Elettr. di Savona	514 —
» An. Ital. carburo di calcio (Roma)	— —	» Napol. Imp. Elettr.	500 —
» Ferriere Italiane	548 —	Carb. di calcio (Roma)	500 —
» An. Odic. già Diatto	645 —	Prest. Prov. Alessand.	400 —
» Ferriere Piemontesi	— —	» » Prov. di Lucca	490 —
(già Vandel) e C.	270 —		
» Industria carrettieri (Robiolo e C.)	129 —	Fond. di S. Paolo 5 0/0	516 50
» Ederar, di Savona	— —	» di S. Paolo 3 1/2 0/0	315 50
» Ital. d'Elettrochim.	178 —	» Banca d'Italia 3 3/4	108 —
» Febbr. It. d'antem.	610 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	502 —
» Amisterie Terni	— —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	514 —
» R. Zust. e. antom.	112 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 3 1/2 0/0	422 —
» Automobili Rapid	117 50		
Offerte alimentari ed affini			
Società Gen. Imm. Agr.	309 —		

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 22,30:

Da diverso tempo non si era avuta una seduta così cattiva come quella di oggi, la quale è finita fra i più bassi corsi. I corsi del mercato di New York di ieri non avevano prodotto grande impressione sui compratori del Rio Tinto; e pareva che la cosa dovesse essere dimenticata, ma quando si è visto che i corsi d'America giungevano con un nuovo ribasso, il mercato si è molto risentito. Il Rio Tinto ha perduto in un colpo 80 franchi sul corso di ieri, e così a dire 82 sulla chiusura di avant'ieri. Vi sono stati in seguito delle resistenze, ma il ribasso ha fatto nuovi progressi, ed è definitivamente una perdita di 100 franchi che il Rio Tinto ha registrato alla fine della seduta. Il resto del mercato ha, naturalmente, subito l'influenza di questo valore. La Rendita francese ha perduto 5 centesimi a 96 20.

BORSA DI VIENNA, 6

Credito Austriaco	680 50	Lire italiane (carta)	95 40
Lombarde	104 75	Rend. Austr. (Arg.)	99 95
B. Anglo-Austriaca	325 50	Id. in carta	99 30
Austriache	681 50	Union Bank	667 —
B. Austro-Ungar.	1171 —	Rend. Austr. in oro	117 40
Napoleoni d'oro	19 11	Ungherese 4 0/0	93 —
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	84 10
Cambio su Parigi	96 40	B. Fiumi Banci	485 75
Cambio su Londra	242 30		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 6.

Cambio su Londra	— —	Fond. Pr. it. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	213 80	Ferr. Meridionali	254 —
Rendita Italiana	103 60	Ferr. Mediterranee	— —
M. Boe mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prus. 4 0/0	97 40	Russe (contanti)	210 10
Rend. Turca 1 0/0	85 10		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 6 (Chiusura).

Consol. inglesi	86 3/8	Russo	94 —
Rendita Italiana	101 1/2	Uruguay	71 1/4
Argento fino	24 7/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	2.0.0.000
Spagnuolo	84 1/2	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	0.0.0
Turco nuovo	94 1/4		
Egiziano 1885	104 1/2		
Giapponese	84 3/4		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 7 marzo. — Per gli abbonamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,05 (giornaliero).

Roma, 4-9 marzo. — Per gli abbonamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,05 (settimanale).

Genova, 6 marzo. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 05 —; Londra 25 30 3/8; Germania 123 35 3/4; Svizzera 100 07 1/2; Belgio 99 70 —; Austria 104 67 1/2.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO.

Buenos Aires, 2 (sera) — Prezzi carta 227 27 per 100 pezzi oro.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 5 — Prezzo dell'argento al chilogrammo fire 217 18.

Londra, 5 — Argento pence 27 — all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 5 — L'argento si quota a centesimi di dollaro 60 1/8 per oncia troy del titolo di 900 millesimi.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, marzo (sera)	I	II
Rendita it. 5 0/0 — pel corrente	Fr. 99 10	99 45
» — per aprile	» 99 75	99 75
» — per aprile-maggio	» 99 15	99 10
» — a 4 mesi da aprile	» 98 80	99 05
Mercato sostenuto.		
Zucchero rosso in disp.	Fr. 33 25	33 50
» raffinato id.	» 50 75	50 75
Mercato sostenuto.		
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr. 40 87	40 87
» a 4 mesi primi	» 40 —	39 12
Mercato sostenuto.		

LIVERPOOL, marzo (sera) I II

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani, più facile — Egiziani, calmo — Surate, invariata. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	Balle N.	12,000	10,000
» per la speculazione	» »	1,000	1,000
Esportazione	»	10,000	10,000
Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda buona,			
per corrente	D. 0 7/64	0	0 7/64
per marzo-aprile	» 0 7/64	0	0 7/64
per maggio-giugno	» 0 7/64	0	0 7/64
per luglio-agosto	» 0 7/64	0	0 7/64
Americani e orientali in vigore da			
ANVERSA, marzo (sera)	I	II	III
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — per corrente		17 1/2	17 1/2
» » — a marzo-aprile		18 —	18 —
Mercato calmo.			
MARSIGLIA, marzo (sera)	I	II	III
Frumenti — Importazione quintali		1,100	600
Vendite		2,000	6,000
Mercato calmo, prezzi invariati.			

MERCATI

Società Torinese

per la stagione, ad Assegno dalla sede (già Barbaia e C.)
Operazioni del 4 marzo 1907.

Organzini	14	Kg.	1380,50
Trame	—	»	—
Greggie	11	»	877,07
Articoli diversi	6	»	635,51
	31	Kg.	2893,08
Rete pesate	7	»	397,10
Totale	33	Kg.	2495,98

Gelsi estratti nel mese e nell'anno.

Stagionali	135	Kg.	13873,55
Perenni	15	»	814,05

ARTI, 5 marzo
Media quindicinale dei mercati.

Cereali — Frumento al quintale da L. 23 25 a 25 — Segala da 19 a 19 75 — Avena, da 20 a 22 75 — Riso, da 29 75 a 37 50 — Meliga, da 14 75 a 16 75 — Crusca, da 13 50 a 14 — Farina prima qualità, da 32 50 a 34 — Id. seconda, da 31 50 a 32 25.

Fieno — Maggengo al Mg. da L. 1 a 1 15 — Ricotta, da 0 90 a 1.

Paglie — L. 0 30.

Frutta e verdure — Patate da 0 60 a 1 60 il Mg. — Cipolle, da 0 75 a 1 — Carote, da 1 00 a 2 — Uva, da 3 50 a 6 50.

Legna — Dolce al Mg. da cent. 0 31 a 0 35 — Forte, da 0 25 a 0 30.

Pollame — Polli, per capo, da L. 2 a 2 50 — Galline, da 2 50 a 3 — Capponi, da 4 50 a 5 — Tacchini, da 6 25 a 8 75.

Cereali.

NOVARA, 4 marzo 1907.

Frumento n. ai quintale da L. 23 75 a 24 — « Avena da 21 — a 21 50 — Segala al mezzo di litri 100 da 19 — a 19 — — Meliga da 15 — a 16 — — Farina di frumento n. 1 da 31 50 a 32 — ; id. id. 2 da 30 — a 31 — Farinetta n. 3 28 — a 29 — ; id. n. 4 27 — a 28 — — Crusca di frumento da 13 50 a 14 50 — Crusca di riso da 11 50 a 12.

OLEGGIO, 4 marzo 1907.

Meliga al quintale da L. 14 50 a 15 25; segala da 19 a 19 50.

SAVIGLIANO, 1.o marzo 1907.

Frumento al quintale L. 23 25 — granoturco L. 15 50.

Farine, pane, paste e riso.

NOVARA, 4 marzo 1907.

Riso contrano al sacco di litri 120 da L. 32 50 a 37 — bertone da — a — ; rianghino id. da 29 50 a 32 50 giapponese id. da 29 — a 29 50 — Riseto contrano al quintale da 21 — a 23 — ; bertone da — a — ; rianghino id. da 20 — a 21 — ; giapponese id. da 19 — a 20 — Risetto al sacco di litri 120 da 21 — a 23 — — Nazzarena id. da 19 — a 21 — — Pistoe id. da 16 — a 18 —.

SAVIGLIANO, 1.o marzo 1907.

Farina di frumento 1.a qualità cent. 50 di granoturco 25 — Fiore: grissino cents 45; farina piccola 30; grosso 20; cruschino 7) — Pasta di Genova 60; mezzana 50; qualità 30; 5 c/o.

Foraggio.

ALBA, 2 marzo 1907.

Fieno maggengo al Mg. L. 1 10; ricetta 1; terzuolo 0 90.

NOVARA, 4 marzo 1907.

Fieno maggengo al quintale da L. 10 50 a 11 50 — Agostano da — a 10 — — Terzuolo da 8 — a 9 — — Paglia di frumento da 4 — a 4 —.

SAVIGLIANO, 1.o marzo 1907.

Fieno 1.o qualità al quint. da L. 9 875.

Frutta e Verdura.

ALBA, 2 marzo 1907.

Castagne secche al quintale L. 24 50.

Patate al quintale L. 9; cipolle 8 50.

NOVARA, 4 marzo 1907.

Fagiuoli al sacco di 100 litri da L. 32 — a 33 — — Id. dall'occhio da 24 — a 26 —.

SAVIGLIANO, 1.o marzo 1907.

Patate al chilo cent. 14.

Legna e Carbone.

ALBA, 2 marzo 1907.

Legna da ardere, forte, al Mg. L. 0 33; id. dolce L. 0 25.

SAVIGLIANO, 1.o marzo 1907.

Legname da ardere forte al miriagramma L. 4 50 — Id. da ardere dolce 3 25 — Carbone di legna 1 25.

Pollame, uova e burro.

ALBA, 2 marzo 1907.

Polli alla coppia L. 2 40; galline 3 50.

Uova alla dozzina L. 0 72.

OLEGGIO, 4 marzo 1907.

Polli nostrani per capo da L. 1 40 a 1 80; galline da 2 25 a 2 75; piccioni da 0 70 a 0 75; conigli da 1 20 a 1 50.

Uova fresche da L. 0 75 a 0 80.

SAVIGLIANO, 1.o marzo 1907.

Burro 1.a qualità al chilo L. 2 60 — Lardo 1 80 — Uova alla dozzina 0 75.

Olio 1.a qualità al chilogramma L. 1 40 — Id. 2.a qualità 1 40 — Id. da ardere 1 20 — Formaggio di vacca duro 1 40 — Id. di pecora duro 1 70.

Vino.

ALBA, 2 marzo 1907.

Vino nebbiolo all'ettolitro L. 60; barbera 40; dolcetto 38.

SAVIGLIANO, 1.o marzo 1907.

Vin nuovo prima qualità all'ettolitro L. 28 —.

Mercati di Genova.

GENOVA, 5 marzo 1907.

Carboni. — Sebbene il numero dei vagoni assegnati in questi giorni al trasporto dei carboni sia stato di molto maggiore dei giorni precedenti, per tuttavia la situazione del mercato carbonifero è sempre critica ed insostenibile per gran numero di vagoni in ottima di scaricare. Causa le gravi spese di sbarco i prezzi sono sempre altissimi. Questione.

Newcastle da gas qualità primarie, come: New Pelton Main, Holmside, da L. 32 a 35 — Newcastle da gas buona qualità, come: West Leverance, Washington, Waldridge, Fourth, Hebburn e qualità corrispondenti, da L. 31 a 32 — Newcastle da vapore, come: Davison, Bothal, Cowpen, Ravensworth, da L. 35 a 36 — Scozia, Best Hamilton Ell da L. 34 a 36 — Id. id. Splits da L. 34 a 35 — Id. Wishaw Main, Lothian, Dysart, Ayrshire da L. 30 a 31 — Liverpool Bushy Park da L. 35 a 36 — Cardiff primarie qualità, come: Ferndale Cambrian, Nixon's Navigation, da L. 46 a 47 — Cardiff buone qualità, come: North's Navigation, Standard, Dowlais, Great Western, Albion, da L. 44 a 45 — Newport primarie qualità, come Abercarn Risca, Tredegar, Western Walley, da L. 43 a 45 — Newport qualità secondarie, come: Ebbw Vale, Nantyglo, Tillery, da L. 42 a 44 — Maltonedale di Cardiff, marche Ancora e Corona, da L. 40 a 41 — Maltonedale di Swansea, marche Grongola, Atlantic, Pacific, da L. 40 a 41 — Coke metallurgico original Victoria Garesfield da L. 62 a 66 — Id. id. nazionale, sopra vagone Savona, da L. 45 a 50 — Id. id. da gas per cucine e riscaldamento da L. 42 a 45 — Antracite minute da L. 19 a 20 — Id. pisolle da L. 41 a 42 — Id. Cobbles da L. 44 a 45 — Id. Hubbly Culm da L. 25 a 26 — Id. grosse da L. 44 a 46 — Terra refrattaria inglese da L. 45 a 50. — Il tutto alla tonnellata.

Mattoni refrattari inglesi E. M. da L. 155 a 170 ogni mille.

Sui vagoni, per contanti, senza sconto.

Condizioni del mercato dei prodotti agrari italiani all'estero

Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari,
PIACENZA, 5 marzo 1907.

CASTAGNE E MARRONI. — *Berlino.* Si mantennero per tutta la settimana i prezzi di M. 50-54.

MELE. — *Berlino.* Scarse vendite, il consumo trovando elevato il prezzo di M. 30-40.

Monaco. Poca vendita a M. 36 il quintale.

NOCCIUOLE. — *Ain.* Le nocciuole della Sicilia si pagano da 75 a 76 franchi il quintale.

Parigi. Mercato invariato. Sicilia extra 330-335 franchi per Kg. Fr. 05; Sicilia 300-310 Fr. 10; Napoli in guscio 350 Fr. 01.

NOCI. — *New York.* Gli affari sono stati calmi per tutte le qualità.

UOVA. — *Londra.* I prezzi sono ancora in rialzo e il disponibile molto scarso, per il grande consumo del continente. In Italia le partite di 15 libbre furono vendute intorno a 11 scellini e 9 denari, come limite massimo. Le quotazioni a Londra per provenienza italiana sono le seguenti: Partite di 17 libbre a 13/6 scellini; di 15 libbre a 13; di 15 libbre a 12/6; di 14 libbre a 12; di 13 libbre a 11/3; di 12 libbre a 11/6. Provenienza Mezzogiorno d'Italia a 3 denari in meno.

SEMENTI DA PRATO. — *Amburgo.* La stagione d'esportazione è presso che finita. Soltanto la partita per la speculazione a L. 105-115 per le qualità belle e libre 60-90 per la roba vecchia troverebbero oggi compratori. Mercato debole in *sintesi*; la Francia vende a Fr. 103-112 il sacco naturale e a 120-125 il decuplicato fob ai porti francesi.

Bertino. Domandate le partite di pregio in *trifoglio e medica*, quantunque non vi sieno difetto di stocks nei magazzini. La ricerca da parte del consumo è ancora inferiore al normale, ma si aveglierà certo col miglioreare della stagione.

Stettino. — L'importazione di trifoglio e medica dall'Italia è già al suo termine. Il mercato del resto è assai fiacco in generale.

Società.

Acqui — Venne costituita in Cavatore una Società cooperativa in nome collettivo con la denominazione « Unione Cooperativa di consumo », avente lo scopo di provvedere ai soci generi alimentari a modico prezzo. La Società ha la durata di anni dieci e darà dall'atto costitutivo.

Il capitale sociale è costituito da un numero indeterminato di azioni nominative da L. 20 ciascuna, dalle donazioni eventuali, dai risparmi risultanti dai bilanci annuali.

Mondovì — Fra i signori Bessone Domenico fu Antonio e Pizzo Simone fu Giuseppe, negozianti residenti in Mondovì Breo, venne costituita Società in nome collettivo, con sede in Mondovì, suddetto Breo, sotto la ragione sociale: « Bessone e Pizzo », avente per oggetto il commercio di cuoiame in sete, lane, cotone e generi affini in Mondovì Breo, durativa per anni dieci dal di della sua costituzione, con un capitale sociale versato in parti eguali dai due soci, che avranno entrambi la firma sociale, meno che per gli atti eccedenti la semplice amministrazione, per cui occorrerà la firma di entrambi, colla divisione in parti eguali dei profitti e delle perdite, risolvibile in caso di morte di uno dei soci o di perdita, risultante dall'inventario, della metà del capitale sociale.

Milano. — Si è costituita la Società anonima « Fabbrica di cioccolatto Giovanni Rossi », con sede in Milano, per la produzione e lo smercio di cioccolatta e di generi affini, col capitale sociale di L. 175,000, aumentabile a L. 500,000.

— Sotto la ragione « Officine Metallurgiche » si è costituita anonima con sede in Milano, col capitale di L. 500,000, aumentabile a L. 1,500,000 per deliberazione del Consiglio. La Società ha per iscopo la produzione ed il commercio di ferri, acciai e metalli laminati e trafilati, particolarmente la lavorazione a freddo dei metalli mediante trafile e laminatoi, nonchè la produzione di oggetti di ferro e di metallo greggi e finiti in qualunque genere ed il commercio dei prodotti relativi.

— Venne costituita la « Società anonima La Seta », avente per iscopo l'industria ed il commercio della seta e di quanto è attinente a tale industria. La sede della Società è in Milano, ed il capitale sociale è di L. 1,000,000, aumentabile per semplice deliberazione del Consiglio fino a L. 5,000,000.

Lucerna. — Sotto la ragione « Società Italiana Gessi e Caolini, Gio. Capitanio e si è costituita anonima con sede in Lovere, per la produzione del solfato di calce ed affini, col capitale di L. 300,000, aumentabile a L. 1,000,000 per deliberazione del Consiglio.

Milano — Si è costituita la Società anonima « Officine Meccaniche G. Bologna e C. », col capitale di L. 1,000,000, diviso in N. 10,000 azioni da L. 100 cadauna.

— Sotto la denominazione di: « Società Italiana per la protezione e applicazione di privative industriali, con sede in Milano e col capitale di L. 315,000, aumentabile per deliberazione del Consiglio fino a L. 1,000,000, è stata costituita Anonima avente per oggetto l'esercizio della protezione ed applicazione di privative industriali sotto qualsiasi forma, comunque costituite.

— Sotto la ragione: « Pietro Chiesa e C. » si è costituita accomandita per azioni con sede in Milano per l'industria ed il commercio di coloniali, droghe, medicinali e prodotti chimici.

La Società ha un capitale di L. 750,000, aumentabile a L. 1,500,000 per deliberazione della gerenza.

Genova. — Sotto la ragione « Società anonima ligure forniture acciaio Alfa » si è costituita Società avente per oggetto l'industria delle siderurgiche, imbottitura e forgiatura del ferro, acciaio, suoi composti ed altri metalli, la costruzione di vetture, carri e materiale ferroviario, le industrie ausiliarie ed affini, facendo tutte le operazioni industriali, commerciali, mobiliari, immobiliari e finanziarie richieste e necessarie al fini dell'oggetto sociale. Il capitale è di L. 800,000, diviso in 8000 azioni da L. 100 ciascuna, aumentabile fino a L. 3,000,000 per deliberazione del Consiglio.

Genova — Sotto la ragione: « Società Italiana minière carrifère » si è costituita Anonima con capitale di L. 700,000, elevabile a L. 2,000,000 per semplice deliberazione del Consiglio di amministrazione.

La Società ha per iscopo l'acquisto e l'esercizio di miniere specialmente di rame in Italia e all'estero.

Verona — Sotto la denominazione: « Società Padana di concimi e prodotti chimici G. Costa e C. », si è costituita a Rovere Società in accomandita semplice e col capitale di L. 200,000, per l'esercizio dell'industria e del commercio dei concimi e prodotti chimici.

Brescia — Sotto la denominazione: « Fabbriche Riunite Acque gasose e minerali artificiali » si è costituita una Società Anonima, con sede in Brescia, avente per iscopo la fabbricazione ed il commercio delle acque gasose, salte, vichy e minerali artificiali, col capitale di L. 160,000, elevabile per deliberazione del Consiglio a L. 500,000.

— Sotto la denominazione: « *Fert*, Impresa generale trasporti » venne costituita Società Anonima avente per iscopo l'esercizio d'ogni impresa di trasporto in genere e di traffico, con capitale di lire 500,000, aumentabile, per deliberazione del Consiglio, a L. 1,000,000.

Roma — Si è costituita in Roma la Società elettrotecnica industriale col capitale di L. 400,000, aumentabile a L. 1,500,000 per deliberazione del Consiglio, ed avente lo scopo dell'esercizio di impianti elettrici e di altre applicazioni dell'elettricità.

Castellanza — Sotto la denominazione di: « Società Amidaria » si è costituita, per l'esercizio dell'industria amidi e affini, Anonima con sede in Castellanza e col capitale di L. 120,000, diviso in 1200 azioni da L. 100, aumentabile a L. 500,000 per deliberazione del Consiglio d'amministrazione.

GIORDA GIUSEPPE
Fabbricante Velocipedi
PIAZZA PALEOCAPA, 2
Invita la sua Spettabile Clientela di visitare il suo **nuovo** *e grandioso negozio di*
Via S. Quintino, 6
dove trovasi un assortimento completo delle Marche 4250
HUMBER - SWIFT - GRITZNER
Laboratorio per l'applicazione delle brevettate Biciclette KELLY per carrozze.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSEN'S TOURISTEN-PFLASTER,
(Taffeta dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** e quelle i di cui resti, sotto al marchio di fabbrica (**"ALLENITA"**, avvegnaché alla Firma L. LUSEN, portano **ESTENSIONE** dell'attenzione che il pavesi ed **INTERAMENTE** sull'astuccio in carbone: la Marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rifiutare qualunque cerotto privo di detta marca, perchè molti negozi allori privi di ogni scrupolo per speculare abusano della rinomanza di esso "Lusen's Touristen-Pflaster" e non esitano ad offrire altre preparazioni ed a spacciarle per le buone, fidi dei consumatori.
Astuccio L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,55.
19018 G

CARDIACI
Volete in modo rapido e sicurissimo sconfiggere per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma persone dell'organismo? Domandate opuscolo gratis al Prof. Lab. Ost. CANDIDI A. - Genova, S. Francesco d'Albaro.

CAPITALISTA
impresta denaro contro firma e all'interesse dal 5 0/0 in più a persone a cui convenga mezzi per stabilirsi. Rimborso in rate mensili in uno sino a 10 anni. Discrezione. Niente anticipo. — Agence Internationale, 21, Avenue de Clichy, Parigi. 5189 M

Buoni tornitori
su metalli ed aggiustatori cercansi. Scrivere con ampii certificati sotto iniziale D 1250 X, *Haasenstein e Vogler*, Ginevra. 5336

Compro
servizio argento, quadri, apparecchi luce elettrica e gas, lenzuoli e mantili usati. Scrivere RAGLIA, posta, Torino. c5833

BUSTI (schiacciavantre)
Modelli Parigi recentissimi - Tipi ciclismo Lire 3,50 e 8,50.
CAMICIETTE
Stoffe e modelli novità
Lana - Cotone da L. 5 in più
L. BISTOLFI
Via Garibaldi, 14 — Torino.
c 4470

SCUOLA DI MUSICA
Pianoforte - Violino - Violoncello - Mandolino - Chitarra.
Corso L. 6 mensili. - Bellonio, 7.
c5809

BAGNI MARE - Varazze
Palazzine, appartamenti mobigliati, affittansi. Rivolgersi DOMENICO BOTTA. 5025 M.

MOBILIO
I migliori arredi di metallo e tappezzeria, tanto di lusso che comuni, si faranno sempre al disperato
dalla Fabbrica LUIGI GATTI,
TORINO
Via Carlo Alberto, 53-55.
Telefono 25-34.

500
e più LETTI in ferro d'ogni genere. Letti in ottone modelli inglesi. Pagliericci elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Nicolla e C., piazza Vittorio Eman., 22, ang. via Napione. 209

Levatrice
BALETTO MARGHERITA, via Cibrario, 30. Da molti anni pensionno per partorienti. Cure segrete, premi a convenirsi. 4230

Opere d'occasione
Libreria Artistica Industriale
E. SCHMID
di Prelna e Benedetti
Torino - Via Andrea Provana, 2
3547

Cedesi avviato
BANCO CAMBIO
Posizione centrale. — Scrivere cassetta N. 04959, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

"PICCOLI AVVISI"

(ultima pubblicazione commerciale)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunzi di carattere privato cent. 15. — *Minimo dieci parole.* — *Non si ricevono francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

CERCASI subito provetta modista, con referenze di primo ordine, disposta recarsi in America. Stipendio 150 mensili e viso, spese di viaggio, scrittura per tre anni. — Scrivere cassetta c 5208, *Haasenstein e Vogler*.

CASA commerciale cerca giovane libero, perfetta conoscenza francese. — Posta, W. Z., Torino. c 5085

CASA *industriale* cerca signorina seria, provetta ramo contabilità. Richiedonsi inconcepibili referenze. — Scrivere cassetta 5370, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CARTOLERIA cerca commesso-ligatore. — Scrivere C. B. A. 3, fermo posta, Torino. c 5365

CERCANSI disegnatori per Società automobili. Richiedonsi inconcepibili referenze. — Scrivere cassetta 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 5331

CERCASI signorina contabile provetta corrispondenza francese, primissime referenze. Non rispondesi anonimi. — Scrivere cassetta c 5315, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI esperto disegnatore capace disimpegnare funzioni capo ufficio per Società Automobili. — Scrivere casella 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 5330

CERCASI direttore tecnico per importante fabbrica vagoni e vetture ferroviarie. Inutile offrirsi senza referenze primissimo ordine. — Scrivere casella 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 5329

CERCASI buon meccanico lotato sufficiente cognizione tecnica, pratico officina per fusione in acciaio direttore Stabilimento Automobili. — Scrivere casella 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 5328

CERCO cameriera guardarobiera per hôtel. — Agenzia DOLLINGER, via Po, 25. c 5364

ELETTRICISTI abili nella verifica contatori ed esperti in impianti elettrici, come pure operai capaci per prestare fatta o scuole frequentate di essere edotti alla prova, riparazione ed installazione contatori, verrebbero subito assunti presso importante Società del Piemonte. Inviare copia certificati, referenze e proprie cassetta 4742, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FATTORINO imballatore, ottime referenze, occorsi da Casa commerciale. — Scrivere cassetta 3089, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE contabile cercasi. Requisiti: lingua tedesca, pratica uffici, bella calligrafia. Indicare età, studi, referenze e pretese, Cassetta 4572, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5404

IMPORTANTE cotonificio presso Torino cerca abile disegnatore per articoli Jacquard. Sue lavoro eventuale sarebbe di fare gli schizzi, nonchè la messa in carta dei disegni. — Scrivere cassetta 5346, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

OPERAI robinettieri saranno occupati subito dalla Ditta Fratelli PROVANA, corso Regina Margherita, 151. c 4911

PRIMARIA Casa in manifatture e biancheria cerca esperto viaggiatore che vuole migliorare sua posizione per formarsi un serio avvenire. — Offerte mossita 2 D., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 5415

SAVIGLIANO. Urgente ricerca di guardia daziario. Per informazioni rivolgersi alla Direzione del dazio. 5347

SIGNORINA che conosca bene corrispondenza francese, tedesca e inglese e sia esperta dattilografa è ricercata da Società industriale. Indicare retribuzione e posti già occupati alla cassetta 5327, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SOCIETA' francese di Assicurazioni cerca in ogni Comune e capiluoghi Piemonte esperti agenti. Lauti guadagni. — Scrivere INDICATRICE, Piazza Castello, 14. c 5260

SOCIETA' genovese, via Andrea Doria, cerca giovane per negozio. — Presentarsi dalle 1 alle 2. c 5375

Domande d'impiego. 2

ATTIVO trentacinquenne, pratichissimo amministrazione e commercio, ottime referenze, sarebbe disponibile. — Scrivere cassetta c 5356, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI Casa primaria marsala, vermouth, ecc., da serissimo viaggiatore, molta, fida clientela. Referenze prim'ordine. — IMOLA Giuseppe, posta, Torino. c 5372

CERCASI Casa primaria bombardiere, articoli cofattieri, da serissimo viaggiatore, molta, affermata clientela Italia. Referenze ottimissime. IMOLA Giuseppe, posta, Torino. c 5372

CONTABILE giovane impiegherebbe varie ore giornaliere disponibili per tenuta libri piccola contabilità. — Scrivere MARRON, fermo posta, Torino. c 5343

CHIMICO farmacista, diversi anni primaria farmacia, cerca posto direttore o collaboratore buona farmacia, preferibilmente città grande. Referenze ottime. — Offerte CELESTE, fermo posta, Torino.

ELETTRICITA'. Capo centrale, ventinovenne, già montatore meccanico elettricista, attivo, intelligente, abile riparazioni radicali, installazione macchinario elettrico, cognizioni tecniche generali, referenze prim'ordine. Disponibile subito. — FAUDICE, Duchessa Jolanda, 7, Torino. 5320

FARMACISTI. Abilissimo farmacista trentenne, bella presenza, quattro lingue, cerca direzione farmacia importante città, anche provincia. Referenze primo ordine. Cauzione. Esclusi intermediari. — Scrivere cassetta 107 C., *Haasenstein e Vogler*, Milano. c 5190 M

FABBRICANTI Biellesi. Attivo viaggiatore offresi. Referenze primarie. — Scrivere cassetta c 5158, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE robusto, bella presenza, cerca occupazione da fattorino imballatore in qualunque genere. Miti pretese, serie referenze. — D. M. C., posta Piazza Statuto. c 5401

GIOVANE distinto, serio, praticissimo contabilità partita doppia, dieci anni pratica, calligrafo, impiegherebbesi presso seria Ditta come contabile, vice-cassiere. Referenze ottime. — P. ROBERT, posta, Torino. c 5228

PIAZZISTA. Cerco posto, anche viaggiare, generi salumeria, formaggi, 30 anni esperienza, presenza, pretese miti, occorrerebbe cauzione, anni 46. — Fruttivendoli, corso Napoli, 16, Torino. c 5326

SIGNORINA abile in lavori moderni, cerca lavori in casa. — Scrivere SPERANZA, fermo posta, Torino. c 4567

VIAGGIATORE per Piemonte con estesissima clientela cerca serie Casa con buon articolo e provvigione. — Scrivere B. VINCENZO, posta, Torino. c 5313

VIAGGIATORE lino, cotoni, utensili, con affezionata clientela, cerca migliorar collocamento. Referenze inconcepibili. — G. L. 500, fermo posta, Tor

Una goccia d'Acqua
veduta al Microscopio

Alcune goccie di liquido estratte dai polmoni di un tisico, due giorni dopo il suo decesso, contenevano i microbi che si osservano nella figura qui appresso:

Il Goudron Guyot sterminа prontamente questi microbi sia nell'acqua che nei polmoni.

MICROBI dell'etisia distrutti dal « Goudron Guyot ».

Or sono trent'anni il distinto farmacista Guyot di Parigi riuscì a rendere il catrame dissolubile nell'acqua. Grazie a questa scoperta, si può trovare da tutti i farmacisti, sotto la denominazione di Goudron Guyot, un liquore molto concentrato di catrame, il quale permette di preparare istantaneamente, e nel momento in cui fa bisogno, un'acqua di catrame limpida ed efficacissima. Per ottenere questo risultato basta di versare uno o due cucchiaini da caffè di Goudron Guyot per ogni bicchiere di acqua o di qualsiasi altro liquido che si ha costume di bere durante il pasto.

Facendo uso del Goudron Guyot a tutti i pasti ed in maniera regolare e continua, è sufficiente per guarire, in poco tempo, i reumi i più ostinati e le bronchiti le più inveterate. Molto sovente si arriva ad arrestare ed a guarire l'etisia dichiarata, giacchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli dei polmoni, uccidendo i microbi malefici che sono la causa di questa decomposizione. — Tutto ciò benchè sia semplice non cessa di esser vero.

Diffidatevi dunque, e ciò nel **vostro interesse,** di accettare qualsiasi prodotto che vi si volesse vendere in luogo del veritiero e genuino **Goudron Guyot,** perchè ciò vien fatto a solo scopo di lucro. E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri, vecchi reumi trascurati, e a più forte ragione dell'asma e dell'etisia, di spiegarsi chiaramente domandando alla farmacia il **veritiero Goudron Guyot.** *Esso si ottiene con del* **catrame di pino marittimo speciale,** che vegeta in Norvegia, e che è preparato da Guyot in persona, che è l'inventore del catrame solubile, e questo basti per spiegare che è infinitamente più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. **Per evitare** qualsiasi errore osservate bene l'etichetta, quella del genuino « Goudron Guyot stampato in grossi caratteri e con la *sua firma a tre colori: violetto, verde e rosso, ed a traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Paris.*

La spesa di questa cura è di **10 centesimi per giorno** e guarisce.

P.-S. — Le persone che non potessero assuefarsi al gusto dell'acqua col catrame, possono rimpiazzarne l'uso con quello delle Capsule Guyot al catrame di Norvegia, di pino marittimo puro, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Otterranno in tal modo il medesimo effetto salutare ed una guarigione egualmente certa. Queste capsule, **prese immediatamente avanti il pasto,** oppure durante il pasto, si digeriscono colla più grande facilità in un cogli alimenti, **fanno il più gran bene alla stomaco.** 5784M—2

La cura del « Goudron Guyot » **costa solamente 10 centesimi al giorno** — e preserva da tutte le malattie epidemiche. 59M—16

Depositario Generale per l'Italia: **G. Bolaro e Penagini,** viale Romana, 46, **Milano.**

Prezzo del flacone liquido . . . . . L. 3 —
Prezzo delle capsule . . . . . » 2,50
In vendita presso le principali Farmacie.

VINI

extrafini e superiori da pasto a lire 43 la brenta (gradi 11) e da taglio prima scelta, schiuma rossissima (gradi 16 a 17) a lire 2,25 al grado. — **Prezzi e qualità senza concorrenza.** — Marsala fattorie particolari. 1615
CANTINE PESCARMONA, Cocchi, Torino - Telefono 17-03.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchio formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meravigliosa rivelata stampale di vegetali italiani, senza grasso nè olii, invenzione americana del dottor *Ricardo Franca*. Con un solo passo vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, gulosi, screpolature, piaghe, arrossi, prurisi, herpes, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, malattie segrete, metastasi uterine a qualunque operazione.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. picc. L. 2,50
Flac. dep. L. 3,60
Depositari locali a Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Paleocapa - Farmacia Taricco, piazza San Carlo - Paglieri e Almasio.

L'Influenza - Angina - Febbri e Nevralgie reumatiche

si guariscono e prevengono con la

CHININA

L. 1,50 in scatola
ISTITUTO NAZIONALE MEDICO FARMACOLOGICO
Torino - Roma - Napoli 3150R
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE.

VILLA DI TROFARELLO SALUTE

— Per Malattie Nervose e Mentali —

Direzione sanitaria | Prof. Dott. **F. Demaria**
Dott. **G. Demichelis**
Dott. **C. E. Mariani**

Direttore amministrativo: **F. F. Cordero.**

Recapiti: Città in Torino, corso Oporto, 23 — Farmacia **Appendino,** via Po, 14 — Dott. **C. E. Mariani,** corso Re Umberto, 57. — Telefono N. 37. 192

METODO PRATICO
per operare con
SUCCESSO ALLA BORSA
SPEDIZIONE GRATIS 3074M
Jos. Hambourg - 10, Square Mozart - Paris (9ème)

AVVISO D'INCANTO

Nell'Agenzia di prestiti su pegno di via Mazzini, 5, il giorno 8 aprile 1907, ore solite, si terrà l'asta dei pegni scaduti, fatti dal 28 settembre 1905 al 7 marzo 1906, dal num. 6567 al 9930 inclusa. 3287
Torino, 4 marzo 1907.
Garrone G. B., *uff. giud.*

LE ERNIE

sono curate e guarite senza operazioni col nuovo CINTO elettro-galvanico MAZERON, modelli 1905, con e senza molle, superiore a qualsiasi sistema. **Si garantisce la contenzione perfetta e l'immediato sollievo.** Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. Visite tutti i giorni dalle ore 10 alle 4. 5417
J. MAZERON, specialista, via Po, 27, p. 1°, **Torino.**
Studio ortopedico fondato nel 1899.

30 PILLOLE FALCONE

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni
Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le premiate 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — *Deposito in Torino:* **G. B. SCHIAPPARELLI Farm. BOGGIO PAOLO, corso Vitt. Eman., 84 — GANDOLFI ACHILLE, via Roma, 22. — Farmacia TORTA. — BORELLI e PAVESIO.** 4788

Mole di smeriglio

Smeriglio in grani ed in polvere. Mole per arrotare d'ogni grandezza. Pietra da affilare ad olio. — Sempre pronte in magazzino. 141
G. Candeano e C.
piazza Carlo Felice, 10, Torino.

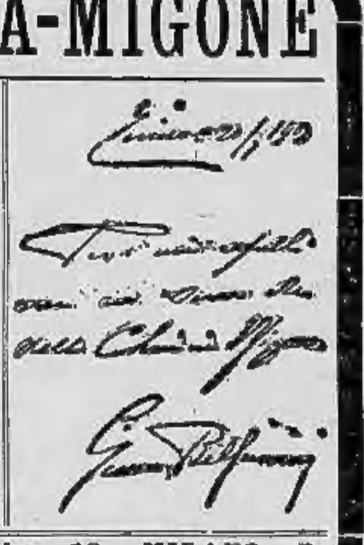
PRESERVATIVI
Per signori e signore primaria marca estera, spedisce diretta contro francobollo in busta chiusa. — L. B., via Venti Settembre, 6, ammezzati, Torino. Spedisce catalogo e supplemento. c3574

PEI CAPELLI USATE SOLO

CHININA-MIGONE

GEMMA BELLINCIONI
la più efficace interprete dei migliori drammi musicali, l'artista eletta che dalla prima interpretazione di " Cavalleria Rusticana „, alla recentissima di " Salomé „ a Torino, vanta infiniti trionfi, così scrive dell'Acqua

CHININA-MIGONE



Deposito Generale: **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO 22

Questo

è il

MOMENTO

per dimostrare a parenti, amici, conoscenti e superiori la

vera riconoscenza

di affezione, stima, devozione, ecc.

E come?

Leggete la seguente lettera:

Cara Sorella,

Mandami subito la fotografia del nostro buon babbo; desidero di farla ingrandire in gran quadro. Come sai qui in Torino, via Barbaroux, num. 4, p. p., risiede la rinomata **« Excelgrafia »** *che con sole lire 6 e 50 centesimi fa lavori sorprendenti racchiusi in eleganti lunette 40x30. Io farò fare da questa Casa l'ingrandimento della fotografia e la regaleremo al babbo il giorno del suo onomastico, il 19 Marzo. Che ti pare della mia idea?*

. . . . . .

Tua MARIA.

P. S.

Noi consigliamo i nostri lettori di pigliar esempio dalla signora Maria, e se hanno parenti, amici, conoscenti, superiori a cui far regali, si provvedano segretamente della loro fotografia, ne facciano fare un ingrandimento foto-bromuro-argento inalterabile dalla rinomata **Excelgrafia,** sia (portici) Barbaroux, 4, p. p., Torino (Casa fondata nel 1895). — Sarà il miglior regalo!

DA VENDERE

1°. PALAZZINA in Torino, splendida posizione, due piani cinque camere cadauno, con comodità moderne e spazioso giardino in vicinanza di ufficio postale telegrafico e di due linee tramviarie. Mora al pagamento o permuta di parte del valore con piccola casa in campagna.

2°. PALAZZINA bellissima alla Tesoriera, ampio giardino cintato, scuderie, rimessa, comodità moderne.

3°. CASA OPERAIA 24 grandi di camera. Altro fabbricato ad uso industria, ampissimo cortile. 40.000.

4°. Diversi lotti TERRENI FABBRICABILI in Comune di Vinovo, posizione splendida d'avvenire, sito incantevole, prospiciente mare Mediterraneo. Buon impiego capitali.

5°. VILLA in regione Santa Margherita (Torino), con civile, rustico, giardino, coltivo, boschi. Occasione vantaggiosa impiego piccolo capitale.

6°. TERRENO FABBRICABILE, Torino, entro cinta, in una sol pezza, divisibile in più lotti, splendida posizione. Buone condizioni, certezza aumento valore. 5263

Rivolgersi personalmente geometra FONTANA, via Belisia, 15, piano primo. Escluse assolutamente mediatori od intermediari.

LEVATRICE MARCHIARO *Corso Valentino,* n. 31. Pensione da L. 50 in più. — **Segretezza.** — Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c6163

Levatrice Occulti innocenta approvata con segnalaz. tiene pensione. Prezzi miti. — Via Monte di Pietà, 24, **Torino.** 216

Società Bancaria Italiana

Anonima - Capitale L. 50.000.000 versato - Riserve L. 9.633.021,25
Sede Sociale: MILANO
Torino, Genova, Alessandria, Chieri, Como, Cuneo, Novi Ligure, Pinerolo, Venezia

OPERAZIONI DELLA BANCA
SEDE DI TORINO: Via Santa Teresa, n. 11

Depositi ed interessi:
2 1/4 0/0 disponibile L. 10.000 a vista — Preavviso di un giorno per ogni diecimila lire in più.
2 0/0 disponibile L. 2000 a vista — Preavviso d'un giorno per ogni mille lire in più.
3 0/0 Libretti di Piccolo Risparmio al portatore: disponibile L. 1000 a vista — Preavviso di un giorno sino a L. 2000. Per somme maggiori un giorno preavviso per ogni 2000 lire.
3 1/4 0/0 Buoni fruttiferi per scadenza a 6 mesi.
3 1/2 0/0 Buoni fruttiferi per scadenza a 12 mesi.

Rilascio di assegni bancari pagabili in Italia e all'estero, di lettere, circolari di credito per tutti i paesi, acquisto di valute metalliche, divise, biglietti di Banca esteri.

Compra e vendita di Titoli di Stato, fondiari, di enti provinciali, comunali, ecc., di Società ferroviarie, industriali, sia nel Regno che dell'estero, cessione di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari, ecc., pagabili in Italia e all'estero, servizio di cassa per conto di industriali, commercianti, Società, enti diversi, ecc.

Cassette in ferro di sicurezza per custodia di valori, oggetti preziosi, documenti, ecc., site in locale appositamente costruito.

Condizioni d'abbonamento:

Dimensioni	*Prezzi*
Piccole	all'anno Lire 10
Medie	» » 20
Grandi	» » 40
Grandi speciali	60

senza obbligo di dichiarazione di valore.

Agli utenti cassette di sicurezza servizio gratuito di pagamento cedole migliabili in Torino.
Trasmissioni di fondi per posta e telegrafo.
Sconto di effetti cambiari pagabili in Italia ed all'estero, e *viceversa.*
Apertura di crediti in conto corrente e accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. — Sovvenzioni e riporti su titoli di Stato, valori pubblici e merci.
Qualunque altra operazione di Banca. 1112

GENDARME CONTENTO

« Aïn-el-Hadjar, 14 Febbraio 1904. — Signore, Vi mando qui unito l'importo del Dentol che avete avuto la compiacenza di mandarmi. Vi posso assicurare, dopo averlo adoperato, che è un rimedio radicale per il mal di denti. *Firmato:* Segard, Aïn-el-Hadjar (Algeria) ».

SEGARD

Il Dentol (acqua, pasta, polvere) è effettivamente un dentifricio e nello stesso tempo un antisettico per eccellenza ed dotato di un profumo assai gradevole. — Preparato conforme gli studi di Pasteur, esso distrugge tutti i microbi cattivi della bocca: può anche impedire e guarisce miseramente la carie dei denti, le infiammazioni delle gengive e i mali di gola.

In pochi giorni dà ai denti una bianchezza rilucente distrugge il tartaro e lascia in bocca una sensazione di freschezza deliziosa e persistente. — Il Dentol messo puro su del cotone calma instantaneamente i più violenti dolori dei denti. Il Dentol si trova presso tutti i profumieri e presso tutte le buone case che vendono profumerie.

Prezzi: Elixir L. 1,75 - Pasta L. 1,50 - Polvere L. 1,50.
In vendita: **Torino** - Farmacia Torta - Baker - G. Gatti - G. Hermann - D. Mondo - Farmacia Taricco - **Novara** E. Ottone. - **Alessandria** - A. Albarini - **Milano** - Farmacia Rimmel. — **Genova** - Fratelli Marengo - Profumeria Flora. — **Brescia** - Pini Carlo.
Deposito Generale: Maison L. Frere, 19, rue Jacob, Parigi. 48

Basta inviare cent. 50 al **Rappresentanti e Depositari Generali per l'Italia DOLARA e PENAGINI, 46, viale Romana, MILANO,** per ricevere franco a mezzo posta uno stupendo cofanetto contenente un campione di **Dentol,** una scatola di Pasta Dentol, una scatola di Polvere Dentol ed una spazzolino da denti.

Coch Gas	L. 6.00
Antracite	» 6.50
Mattonella	» 4.50
Faggio	» 4.50
Noisettes	» 5.50

(Cerco manuali per magazzino). GILETTI, via Mantova, 11. 3376

PASTA per distruggere i ratti, *boja pomatore;* rasoi per pulire i metalli. — Drogheria Gosselino, via Po, 34, accanto la teatro Rossini. 109

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche
Indebolimenti sessuali
Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 48, 1° p. nobile. Ore 9-10, 12-15, 18 1/2, 19 1/2. 130

Levatrice Strada
Via Barthollet, 6, prezzi miti. c3041

MACCHINA DA SCRIVERE
a scrittura rapida
e completamente visibile.
La più perfetta che oggi esista

Premiata col
" GRAND-PRIX "
all'Espos. Intern. di Milano

Rappresentante generale per l'Italia:
CARLO GLECNER — MILANO
Via Solferino, 29. 3855

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi
PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI
TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Principe Amedeo - TORINO 113

ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Dottore **MARAGLIANO**
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezze sessuali, sterilità precoce
Cav. Dott. N. LATTES CURE SPECIALI Via Principe Amedeo, 12, p. 1° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19

Laboratorio di Chimica Analitica.
Analisi industriali e scientifiche — Specializzato nella Metallurgia. — **Torino - via Giannone, 16.** c6312

MUNICIPIO DI TRECATE

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 28 marzo 1907, alle ore 10,30, nella sala maggiore del Palazzo Municipale di Trecate, avanti il signor R. Commissario straordinario, per Arnaldo Andreani, si procederà all'incanto, ad offerte segrete, dei lavori per la **costruzione della fognatura in alcune contrade secondarie di Trecate.**

Prezzo d'asta L. **16.091,87.**
Cauzione provvisoria L. 500. Cauzione definitiva L. 1600.
Termine utile pel ventesimo, fatali, 29 stesso mese ed anno, ore 12 precise.
Condizioni visibili nella Segreteria comunale durante le ore d'ufficio. 3170
Trecate, 2 marzo 1907.
E. BUSSI, *Segretario.*

Società Anonima Stabilimento Rossetti Carlo
Ammobigliamenti completi per Ville ed Hôtels.

UNIONE ITALIANA
FRA
Consumatori e Fabbricanti di Concimi e Prodotti Chimici
SEDE IN MILANO
Capitale versato Lire 15,000,000

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

Avendo il R. Tribunale di Milano dichiarato irregolare l'Assemblea Generale straordinaria tenuta in seconda convocazione il 24 febbraio u. s., i signori Soci sono nuovamente convocati in assemblea generale straordinaria in Milano presso la sede sociale, via San Nicolao, 7, pel giorno 26 marzo 1907, alle ore 15, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Aumento del capitale sociale da quindici a venti milioni di lire, modificazione degli articoli 5 e 6 dello Statuto sociale e deliberazioni relative;
3. Emissione di una seconda serie di Obbligazioni: determinazione dell'ammontare complessivo di queste: deliberazioni relative: ed Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione di procedere a detta emissione, anche gradualmente, quando ed alle condizioni che troverà più convenienti.

Qualora l'Assemblea in prima convocazione andasse deserta, i Signori Soci sono sin d'ora convocati in seconda convocazione pel successivo giorno 29 marzo 1907 alla stessa ora e nello stesso luogo per la trattazione dello stesso ordine del giorno.

Il prescritto deposito delle azioni per l'intervento all'assemblea dovrà farsi non più tardi del giorno 21 marzo 1907 alla sede della Società in Milano e presso una delle Casse della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, della Banca Agricola Milanese, della Banca Popolare di Vicenza, della Banca Agricola Industriale di Casale Monferrato e della Banca Jemina e Battaglia di Mondovì. 5295

Milano, 4 marzo 1907.

Il Presidente: **A. Alessio.**

Banco di Sconto e di Sete
in Liquidazione

SEDE IN TORINO
Capitale versato L. **7,450,000**

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale in Torino presso la Sede Sociale, via Santa Teresa, 11, per il giorno 29 corrente, ore 21, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione dei Liquidatori;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Bilancio al 31 dicembre 1906 e deliberazioni relative;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti;
5. Retribuzione ai Sindaci effettivi;
6. Retribuzione ai Liquidatori.

Il deposito delle Azioni dovrà farsi presso la Sede Sociale in Torino, cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Torino, 2 marzo 1907.
5225 I LIQUIDATORI.

PALCHETTI speciali sovrapponibili ai PAVIMENTI esistenti, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 95
BERTA e TIMIVELLA
Via Bava, (presso via Artisti), 19, *TORINO.* - *Telef.* 16-19.

Società Napoletana per Imprese Elettriche

Anonima con Sede in NAPOLI: Piazza Municipio, N. 11
Capitale Sociale L. 5,000,000 *interamente versato*

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno di domenica 17 marzo 1907 alle ore 9,30 nella indicata sede per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio, deliberazioni relative e retribuzione ai Sindaci;
3. Nomina di Amministratori;
4. Nomina di Sindaci effettivi e supplenti;
5. Comunicazioni varie e deliberazioni relative.

In mancanza di numero legale l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione il giorno 24 marzo 1907 alla stessa ora e nella stessa sede.

A norma dell'articolo 11 dello statuto sociale, i possessori di azioni dovranno depositare i loro titoli almeno cinque (5) giorni interi prima dell'adunanza.

In Napoli presso la Sede Sociale
» » la Banca Commerciale Italiana
Torino » id.
Genova » id.
Milano » id.
» » il Credito Italiano
Ginevra » l'Union Financière de Genève.

Il deposito dei titoli non potrà essere ritirato sino a che non abbia luogo l'assemblea di seconda convocazione, ove occorra.

Napoli, 28 febbraio 1907. 5334
Il Consiglio d'Amministrazione.

PROVARE PER CREDERE

Ogni panetto sufficiente per tingere **300 grammi** di **Tessuto** in colori **Solidi** e **Fiammanti** **ECONOMICO** e **VANTAGGIOSO**

SPECIALITÀ DELLA SOCIETÀ per AZIONI **GALARDI, CANDI e BINA** FIRENZE — RIECI — VERONA

SERVE per **Lana, Seta Cotone o Lino in Stoffe e Abiti** senza disfare

PREZZO per ogni panetto **Lire 0,25**

Impiego Facile
Risultato Sicuro

A titolo di prova si spediscono contro Cartolina-vaglia di L. 0,75 due pezzi nei colori desiderati a mezzo campione raccomandato senza valore. 2632F

Guardarsi bene dalle contraffazioni. Contro i contraffattori agiremo legalmente.

Per acquisti importanti del nostro Sapone Colorante " IRIDE " domandare alla nostra Casa Listino dei prezzi speciali.